



ABACUS s.r.l. a socio unico
cap. soc. € 20.000,00 i.v.
Sede: via Emilia Ovest n. 167
San Pancrazio 430216 Parma
Cell 338 2173315
P.I. – C.F. 02343500340
PEC abacuspr@legalmail.it
abacus.parma@gmail.com

Committente
COMUNE DI COLLECCHIO



SOPRINTENDENZA:
**Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio per
le province di Parma
e Piacenza**

PROTOCOLLO: 639

Località
Ozzano Taro

Comune
Collecchio

Provincia
PR

FOGLIO
1 di 59

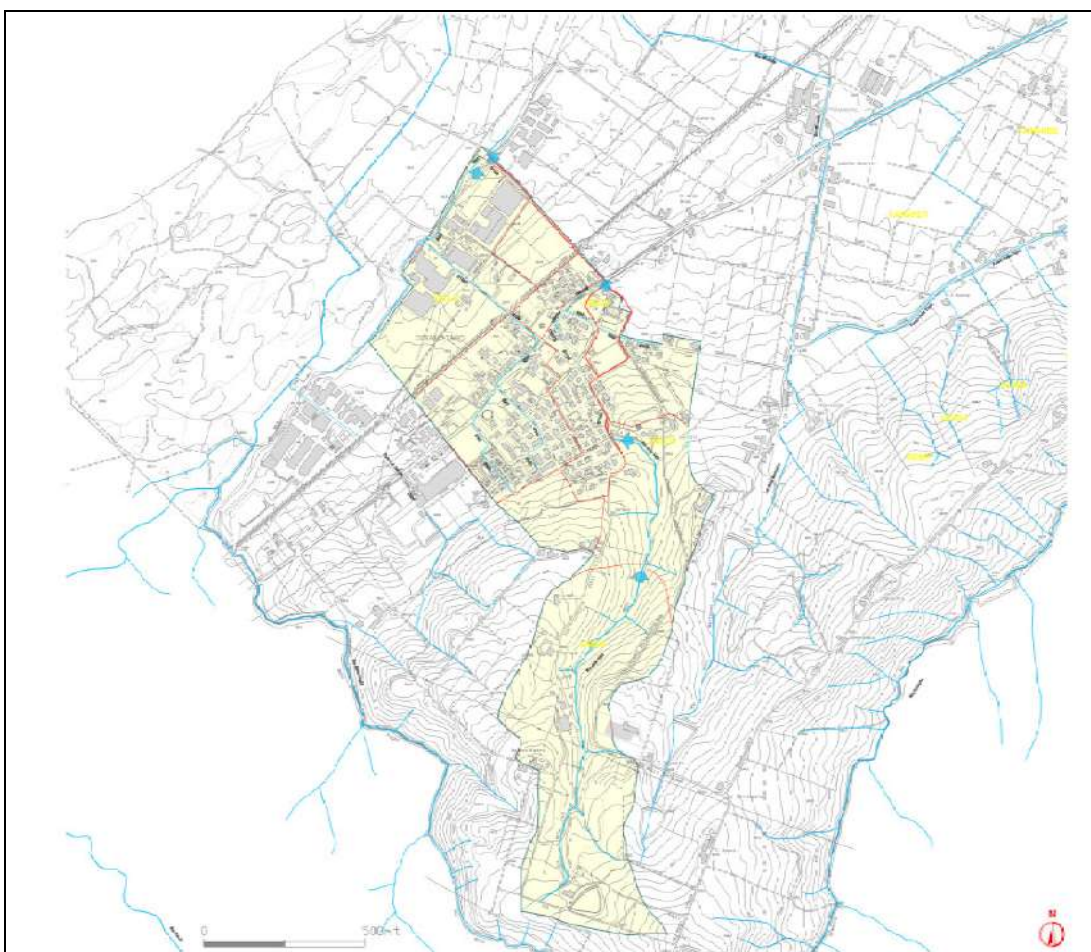
PROVINCIA DI PARMA, COMUNE DI COLLECCHIO

LOCALITA' OZZANO

“Interventi di sistemazione idrogeologica per ridurre il rischio idraulico degli abitati di Ozzano Taro,

Gaiano e Pontescodogna . 1 stralcio e 2 stralcio lotto A”

VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO



Messa in sicurezza Rio delle Valli, Ozzano

CODICE FILE	POSIZIONE FILE
639-00	RELAZIONE
639-01	SCHEDE SEGNALAZIONI
639-02	TAVOLA CON SEGNALAZIONI

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	2 di 59

INDICE

VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO	1
1 PREMESSA	3
1.1 Inquadramento e progetto	3
1.2 Fasi operativo-normative.....	6
1.3 Schedatura	6
2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	7
2.1 Inquadramento geologico	7
2.2 Morfologia.....	9
2.3 Stratigrafia.....	10
2.4 Elaborazione dati	11
3 INQUADRAMENTO PREISTORICO, PROTOSTORICO, STORICO / RISCHIO RELATIVO	11
3.1 PREISTORIA E PROTOSTORIA	11
3.2 ETA' ROMANA.....	16
3.3 LA FINE DELL'IMPERO E L'ALTO MEDIOEVO.....	18
3.4 IL MEDIOEVO E L'ETA' MODERNA	19
3.5 CATASTI CESSATI	22
3.6 VIABILITA' E CENTRI STORICI.....	23
3.7 TOPONOMASTICA	24
3.8 BIBLIOGRAFIA.....	25
4 ANALISI FOTOAEREA RICOGNIZIONE.....	28
4.1 Analisi fotoaerea.....	28
4.2 Ricognizione	30
5 CONCLUSIONI	54
6 ALLEGATI.....	58
6.1 Schede di segnalazione.....	58
6.2 Tavola con segnalazioni	59

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	3 di 59

1 PREMESSA

1.1 Inquadramento e progetto

Il presente studio è redatto¹ ai sensi dell'art. 25 del D.L.vo 50/2016 e successive modifiche per la valutazione del rischio archeologico. Le aree oggetto di questa parte dell'intervento si collocano in Ozzano (Comune di Collecchio, PR), dove è in progetto la regimazione del Rio delle Valli all'interno del più ampio progetto denominato: **“Interventi di sistemazione idrogeologica per ridurre il rischio idraulico degli abitati di Ozzano Taro, Gaiano e Pontescodogna . 1 stralcio e 2 stralcio lotto A”**, (Figura in copertina, Figura 1, Tavola in Allegato).

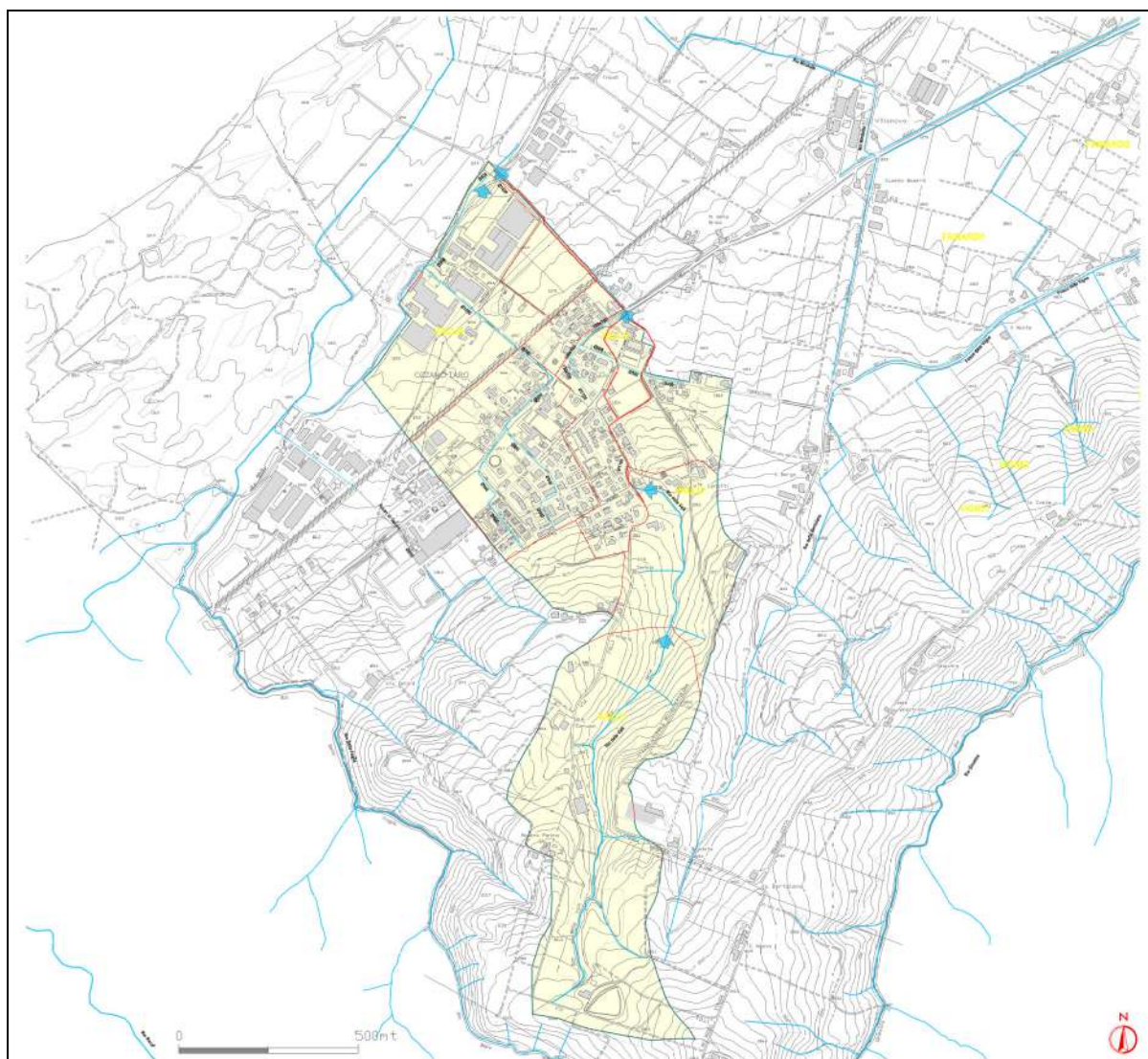


Figura 1: ubicazione areale di progetto.

¹ Per ABACUS Srl: Dott.sa Sara Ferrari e Dott.sa Giuseppa Incammissa, in possesso dei requisiti previsti ai sensi dall'art. 25 D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	6 di 59

1.2 Fasi operativo-normative

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- 1) Analisi dell'ambiente antropico antico, che valuta il contesto geomorfologico (**capitolo 2**) sulla base delle risultanze, il mutamento del paesaggio e le modalità del popolamento dalla preistoria al medioevo (**capitolo 3**).
- 2) Ricerca bibliografica e d'archivio: basata innanzi tutto sullo spoglio dell'edito, impiegando le fonti bibliografiche per la storia del territorio, reperibili nelle biblioteche del Sistema Bibliotecario Parmense e accessibili attraverso l'Opac Sebina all'indirizzo web <http://opac.unipr.it/SebinaOpac/Opac>. Esse sono puntualmente elencate nella bibliografia di riferimento al **capitolo 3.8** della presente relazione. Le risorse bibliografiche sono state integrate dalla consultazione dei documenti appartenenti all'archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, al fine di identificare i ritrovamenti e le segnalazioni non edite. Allo spoglio dell'edito e dell'inedito è stata affiancata la verifica nelle cartografie storiche (**capitolo 3.5**) con lo studio della viabilità (**capitolo 3.6**) e della toponomastica (**capitolo 3.7**).
- 3) Analisi delle riprese aeree e Ricognizione del territorio (**capitolo 4**), eseguita se possibile, da personale in grado di identificare eventuali rischi visibili sul terreno e nella morfologia dello stesso (localizzazione di eventuali preesistenze architettoniche e materiali che potrebbero, a seguito di ristrutturazione/restauro o piantumazioni, arature, ecc., portare al rinvenimento di strutture e/o materiali d'interesse archeologico).

1.3 Schedatura

Al termine della ricerca i siti conosciuti sono confluiti in cartografia (**tavola in allegato 2**) con simbologie e colori differenti secondo le epoche (dal Neolitico all'età Moderna) e gli esiti dell'indagine organizzati in schede di segnalazione, normalizzate in un database (**allegato 1** a questo documento), così redatte:

NUMERO PROGRESSIVO:

corrisponde a quello indicato nella **Tavola dei Siti Archeologici**

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA:

Provincia

Comune

Frazione

Località: denominazione della località in cui è situato il sito.

Toponimo: indica, se possibile, il toponimo del sito. Nei siti urbani la voce è modificata con la specifica via/piazza.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	7 di 59

Dati cartografici: riferimento topografico alla CTR, o all'IGM o ai Mappali.

Geomorfologia: pianura, dosso, ecc.

estensione: superficie.

Vincolo: indica se il sito è sottoposto a vincoli ai sensi del D.lg. 42/04 e s.m.

Destinazione d'uso: area agricola, cortiliva, ecc.

DATI IDENTIFICATIVI:

Tipologia del ritrovamento: indica la categoria tipologica alla quale può essere riferito l'oggetto della scheda (es. necropoli, abitato, tomba isolata, materiale sporadico, paleosuolo, ecc.).

Descrizione: riporta in forma sintetica la descrizione del ritrovamento.

Cronologia: indica il periodo (es.: età del Ferro, età Medievale). Ove sia possibile si fornisce una datazione puntuale.

Grado di ubicabilità: indica il grado di affidabilità nel posizionamento del sito (non ubicabile, incerto, approssimativo, certo); il dato può variare sensibilmente soprattutto in relazione all'epoca del rinvenimento.

Anno di rinvenimento: si riporta l'anno o gli anni in cui il sito è stato scoperto o scavato o pubblicato.

Modalità di rinvenimento: si indicano le motivazioni o le circostanze che hanno costituito la causa del recupero (es. rinvenimento fortuito, scasso per lavori agricoli, scavo archeologico, ecc.).

NOTIZIE D'ARCHIVIO

BIBLIOGRAFIA

2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

2.1 Inquadramento geologico

Il sito interessato dalla valutazione di rischio archeologico, posto immediatamente a valle dell'abitato di Ozzano, si trova sulla destra idrografica del Fiume Taro, all'interno della fascia di raccordo fra alta pianura e collina costituita da una serie di terrazzi fluviali posti a diverse quote.

Il versante padano² dell'Appennino è caratterizzato da vallate degradanti verso la pianura con andamento prevalentemente sud-ovest – nord-est. Questa struttura primaria presenta corsi d'acqua principali che hanno alvei di rilevante ampiezza, con portate d'acqua spesso minime, ingrossati stagionalmente da affluenti a carattere torrentizio. E' questa la situazione della valle del fiume Taro, il più importante della provincia, che corre attraverso rilievi in gran parte formati da rocce sedimentarie, per lo più elastiche, cioè derivate da frammenti (clasti) di altre rocce. Sono conglomerati, arenarie, argille, spesso formati per correnti di torbida e risedimentazione, intercalati da complessi ofiolitici, che possono essere di piccola (ad es. Monte Prinzera, Rocca Galgana, ecc.) o notevole estensione (Monte Penna), e da terreni arenacei oligocenici e miocenici.

² Oltre a dati in nostro possesso si è utilizzato il quadro conoscitivo del Piano Urbanistico Generale.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	8 di 59

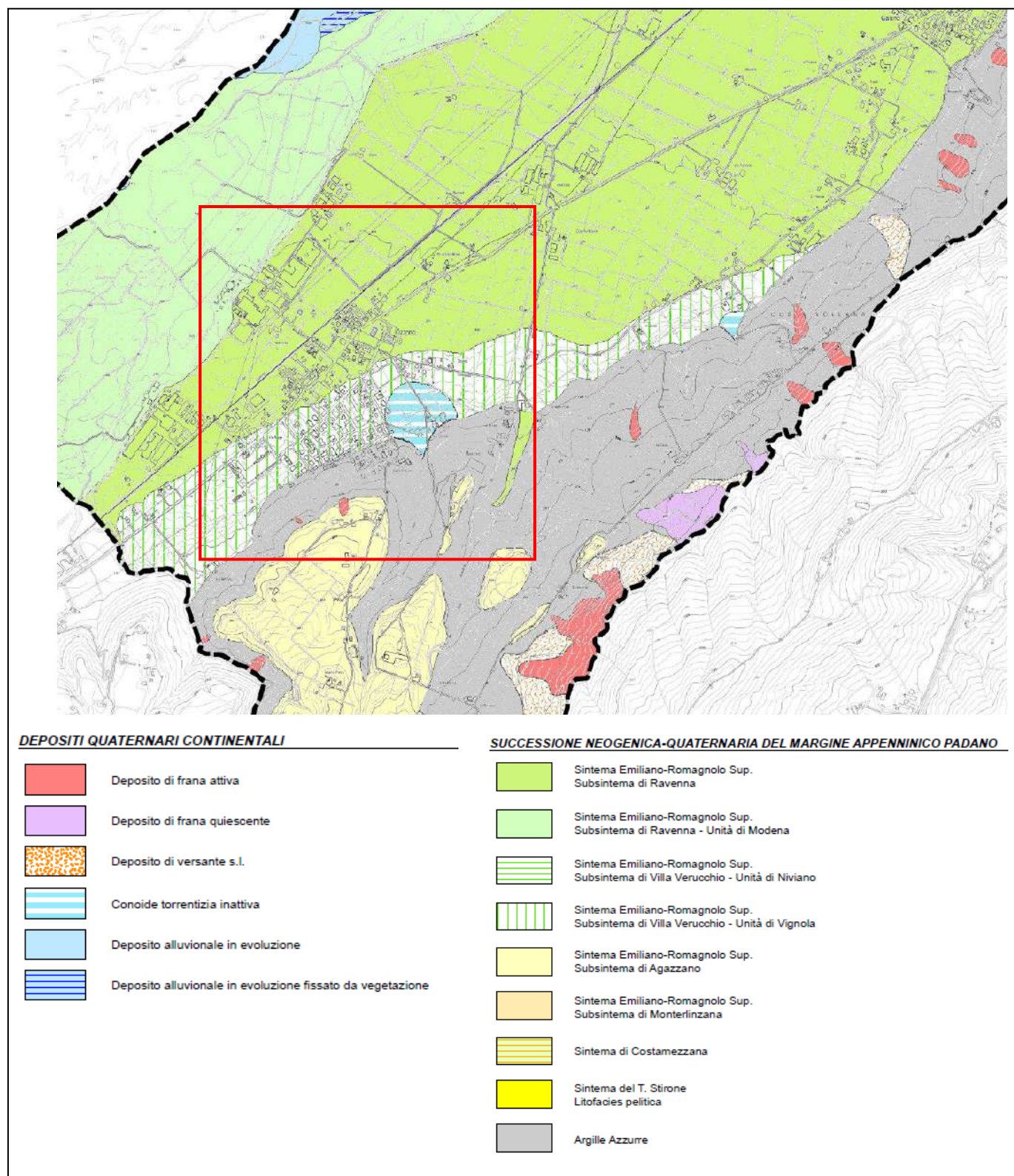


Figura 4: Carta geologica estratta dal PUG di Collecchio (QC_GEO_01_carta_geologica) con evidenziato il nostro areale.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	9 di 59

Il territorio di **Ozzano** è limitato a nord-ovest dal Fiume Taro, la cui asta fluviale, proprio in corrispondenza dell'abitato sovrastante di Fornovo, abbandona le ultime propaggini della pianura padana. Lungo il tratto collinare del fiume, impostato sul margine appenninico, alle Unità Liguri si sovrappongono gli edifici sedimentari della “Successione epiligure” e della “Successione neogenico–quaternaria del margine appenninico padano”.

Diverso è invece il contesto alla base collinare dove la “Successione neogenico–quaternaria del margine appenninico padano” è formata dai depositi che dal *Messiniano* hanno accompagnato i cicli marini trasgressivi–regressivi, che hanno avuto come risultante la progressiva regressione verso est della linea di costa e sono chiusi al tetto da depositi alluvionali di età pleisto–olocenica.

La fase più antica di evoluzione fluviale del territorio intorno ad **Ozzano** è rappresentata dai depositi di Pleistocene sup. – inf. riferibili alle Argille Azzurre (peliti marnose, grigio-azzurre massive a frattura concoide afferenti al substrato del Quaternario Marino) a cui si sovrappongono i depositi del *Pleistocene medio*, affioranti in lembi discontinui, solitamente in posizione rilevata, sui versanti vallivi. Da allora, a seguito di una rilevante fase di erosione, il Fiume Taro ha impostato la sua grande conoide in corrispondenza dell'attuale fondovalle, ove si riscontra la presenza di un sistema di terrazzi alluvionali sospesi e/o incastrati, cronologicamente estesi fino all'*Olocene*.

2.2 Morfologia

L'aspetto morfologico fondamentale di questa area è quindi la presenza di una estesa conoide alluvionale molto complessa, profondamente intagliata ed erosa al margine settentrionale della fascia collinare. Il dislivello totale fra le più antiche alluvioni, sollevate a quote più alte e affioranti verso il margine meridionale del bacino alla base della fascia collinare, e l'attuale corso del Fiume Taro, può arrivare, nelle zone più interne, a circa 180 metri di dislivello.

La conseguenza delle fasi erosivo deposizionali è quindi la formazione di diversi ordini di terrazzi che costeggiano il Fiume Taro nella zona di passaggio fra area montana e di pianura. Ogni terrazzo a grandi linee è caratterizzato da una ben determinata unità sedimentaria, parzialmente erosa, trasformata in superficie relitta in seguito all'isolamento determinato dal sollevamento tettonico e dall'incisione fluviale. Caratteristica di queste superfici è l'intensa pedogenesi evidenziata da suoli rubefatti antichi impostatisi sui depositi alluvionali e da suoli bruni su depositi alluvionali o loess. I terrazzi fluviali sono generalmente separati fra loro da scarpate più o meno evidenti che possono arrivare anche ad alcune decine di metri. Oltre al Fiume Taro, nei dintorni di Ozzano sono presenti alcuni corsi d'acqua minori che hanno inciso i vari ordini di terrazzi e che confluiscono nel Taro. Le superfici temporaneamente esposte, sottoposte a pedogenesi, possono naturalmente essere potenzialmente luogo di insediamento antropico. Vista l'età di formazione di queste unità la frequentazione potrebbe essere testimoniata fin da epoche preistoriche, come ben evidenziato da ritrovamenti di manufatti litici di epoca paleolitica effettuati all'interno di unità sedimentarie alluvionali formatesi nel contesto deposizionale esposto precedentemente in località prossimali come Medesano e Fornovo.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	10 di 59

Nella fascia più prossimale all'attuale corso del Fiume Taro la grande conoide in corrispondenza dell'attuale fondovalle, vede la presenza di terrazzi con dislivelli poco accentuati, chiaramente di origine alluvionale, e formatosi durante l'*Olocene*.

2.3 Stratigrafia

Secondo la suddivisione operata dal servizio geologico regionale l'area in esame si trova nell'ambito deposizionale del Dominio Padano. I sedimenti più recenti affioranti nella pianura padana, appartengono a un sistema deposizionale di rango inferiore denominato sintema Emiliano Romagnolo superiore.

Il sistema emiliano romagnolo superiore è una unità prevalentemente grossolana, di età Pleistocene Medio-Olocene suddivisa in cinque unità di rango inferiore.

In questa zona attraversata dal Fiume Taro si ha una sequenza stratigrafica che a partire dall'unità più antica (subsintema di Agazzano), che è anche quella topograficamente elevata, si ha (tratto e adattato dalle note della carta geologica 1:50.000, Parma sud, foglio 1999) :

Subsintema di Agazzano, AES3: affiora sotto forma di estesi pianalti, basculati verso NW con pendenza compresa fra l'1,5% e il 3% a quote comprese fra 100 m e 250 metri s.l.m. Si tratta di ghiaie e ghiaie sabbioso-argillose prevalenti: depositi alluvionali intravallivi e di conoide ghiaiosa. Presenti sabbie e limi argillosi localmente stratificati denominati depositi di interconoide. I depositi intravallivi sono generalmente costituiti da un intervallo basale con ghiaie prevalenti, sovrastato da un intervallo fine, limoso argilloso, giallastro nella parte sommitale, dello spessore massimo di 4 metri. Questo è interpretato dagli autori delle note della carta geologica foglio 199 come deposito alluvionale pedogenizzato, da altri come deposito eolico pedogenizzato (M. Cremaschi³). Si ritiene che l'unità possa essere riferita alla fine del Pleistocene medio. Alla sommità dell'intervallo fine delle aree terrazzate si rinvenivano manufatti del Paleolitico Medio.

Subsintema di Villa Verucchio, Unità di Vignola, AES7b: affiora grazie all'erosione del Taro immediatamente ai fianchi del Subsintema di Agazzano, in corrispondenza di modesti rilievi caratterizzati da superfici leggermente inclinate verso NW. Queste paleosuperfici deposizionali hanno qui brevi ondulazioni e strette e profonde incisioni del reticolo idrografico che le attraversa. È costituita da depositi di conoide ghiaiosa, terrazzati, e da depositi di interconoide. Nei primi sono presenti ghiaie sabbiose, sabbie e limi grigio nocciola, nei secondi si hanno limi e limi sabbiosi prevalenti con lenti ghiaiose e sabbiose. L'unità presenta una copertura fine composita discontinua, costituita da limi, limi sabbiosi e limi argillosi giallastri interpretati dagli autori delle note della carta geologica foglio 199 come deposito alluvionale pedogenizzato, da altri come deposito eolico pedogenizzato (Cremaschi) comunque databile al Paleolitico.

Subsintema di Ravenna AES8: depositi di conoide alluvionale terrazzati intravallivi costituiti da ghiaie e ghiaie sabbiose prevalenti, con lenti sabbiose e limi sabbiosi ricoperti da una coltre limoso argillosa di spessore variabile. Localmente presenti depositi di interconoide limosi e limoso sabbiosi.

³ Si ringrazia per le informazioni dirette il prof. Mauro Cremaschi dell'UNIMI.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	11 di 59

L'unità è datata al Pleistocene superiore (post circa 20.000 anni B.P.)-Olocene e vede frequentazioni dall'età preistorica fino ai giorni nostri.

Subsintema di Ravenna, unità di Modena AES8a: depositi di conoide alluvionale terrazzati, adiacenti all'alveo di piena degli attuali corsi d'acqua, sia in contesto intravallivo, sia di pianura. Si tratta di ghiaie prevalenti con livelli e lenti di sabbie, ricoperte da una coltre limosa e/o limoso sabbiosa discontinua. È un'unità distinta su base morfologica, archeologica e pedostratigrafica all'interno del subsintema di Ravenna. In base alle datazioni archeologiche l'unità di Modena è posta nell'Olocene, databile a una età post romana, probabilmente post IV-VII sec. d.C.

2.4 Elaborazione dati

L'area oggetto a valutazione di rischio archeologico si trova all'interno di una fascia di territorio terrazzato che dal passaggio tra argille grigie (Argille di Lugagnano) e Subsintema di Agazzano (AES3), attraversa un conoide torrentizio inattivo, l'Unità di Vignola (AES7b) e il Subsintema di Ravenna (AES8).

Possiamo quindi potenzialmente ritrovare manufatti che vanno dall'epoca Paleolitica fino a quella attuale.

3 INQUADRAMENTO PREISTORICO, PROTOSTORICO, STORICO / RISCHIO RELATIVO

3.1 PREISTORIA E PROTOSTORIA

Nei millenni che hanno visto la presenza umana nel nostro territorio, ogni aspetto culturale ha fatto rilevare, nel tempo, una tendenza di insediamento che ha privilegiato di volta in volta ambiti diversi, in accordo con le esigenze economiche e politiche caratteristiche dei singoli periodi.

Nel parmense, le più antiche tracce del **Paleolitico** sono state rinvenute nel 1800, nei dintorni di Traversetolo e Lesignano Bagni; a tali ritrovamenti fece seguito, nel secolo successivo, la scoperta del sito della Cornaccina (**fuori cartografia**, Medesano⁴) in cui dalla coltre di löess che ricopre un antico terrazzo fluviale del Taro, emergevano, con le arature, numerosi reperti litici in pietra locale: proprio i terrazzi fluviali, asciutti e, nello stesso tempo, non lontani dall'acqua, costituivano siti privilegiati. Negli ultimi anni⁵ i rinvenimenti si sono intensificati: dalle importanti industrie del Monte Lama agli occasionali ritrovamenti di Groppo Rizzone di Varano Melegari, dove nel 1979, in giacitura secondaria, è stato recuperato un raschiatoio in calcare silicizzato, databile al Paleolitico medio (**fuori cartografia**). Per quanto concerne la vallata del Taro interessanti rinvenimenti si localizzano a partire dal territorio del Comune di Solignano da dove provengono testimonianze del **Paleolitico superiore**, riferibili all'*Homo Sapiens Sapiens*, in frazione Rubbiano, località S.Antonino e campo S.Antonino/Il Palazzo, sono stati rinvenuti materiali litici, anche in diaspro (**fuori cartografia**). Anche nel comune di Fornovo sono stati ritrovati strumenti litici ascrivibili

⁴ Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna sezione preistorica (SCHEDA 566).

⁵ Per una trattazione del territorio in età preistorica vedasi in particolare: GHIRETTI 2003.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	12 di 59

probabilmente al **Paleolitico superiore** (recuperati in località non precisate: Boschi di Bardone/Monte Prinzerà, che fanno parte della collezione Baffico, conservata a Chiavari, **fuori cartografia**) mentre a Lemignano di Collecchio in località Cascine Mandrie, su un conoide del Pleistocene superiore sono stati recuperati manufatti riconducibili al **Paleolitico Superiore Antico (fuori cartografia)**⁶. Dal territorio di Ozzano giunge infine una consegna di “utensili in pietra”, non ubicabili e genericamente datati alla preistoria (**Scheda 2**).

Altre segnalazioni lungo la vallata del Taro ci giungono ancora dall'area di Rubbiano (Il Palazzo e Cimitero/Barilla da dove giungono schegge e strumenti litici riferibili genericamente al Paleolitico⁷, dalla zona di Riccò (dove in giacitura secondaria durante lo scavo per l'area romana sono emersi alcuni elementi (**Scheda 14**) ed infine la recente consegna, da parte del sindaco di Fornovo, di alcuni manufatti raccolti negli anni in un'area tra Carona e I Provinciali (**Scheda 20**). Per quanto concerne la sinistra idrologica del Taro, oltre al summenzionato sito della Cornaccina abbiamo materiali dalla località Pianezza (Medesano, **Scheda 41**).

Circa 12.000 anni fa si completò la deglaciazione Wurmiana e la montagna si aprì ad una progressiva espansione dell'insediamento umano. Scomparsi i grandi mammiferi, la caccia si rivolse a nuove, più piccole, specie, proprie dei boschi cedui e delle praterie d'alta quota. È questo il periodo chiamato **Mesolitico**, in relazione al quale indagini archeologiche condotte sempre nella zona adiacente allo stabilimento Barilla, ne hanno evidenziato le prime attestazioni (**fuori cartografia**)⁸. Negli ultimi tempi del Mesolitico, con lo stabilizzarsi dell'*optimum* climatico, nella pianura padana iniziò ad affermarsi la cosiddetta “rivoluzione neolitica”. Il processo che nel VI millennio a.C. portò l'agricoltura nell'Italia settentrionale fu probabilmente determinato da una vera e propria colonizzazione, penetrata forse da oriente. Proprio da uno dei pianori in destra idrologica del Taro, immediatamente a valle del nostro areale, in località Corte Giarola abbiamo l'unico rinvenimento riconducibile con assoluta certezza al Mesolitico (**Scheda 7**). Con il **Neolitico**⁹ vengono introdotte nuove tecniche di coltivazione e di allevamento, alcune specie addomesticate, la tecnologia di produzione della ceramica e dei tessuti, e, infine, villaggi stabili e culti legati alla fertilità. Numerosi sono i ritrovamenti nelle alte valli, sia del Taro che del Ceno (Comuni di Bedonia, Borgotaro, Bardi) ma anche in zone di media e bassa vallata: Marsaia, Tosca, Pessola e Rocca Vecchia (Varsi), Monte Piano (Valmozzola), Maneia, Tommasoni di Vianino, Serravalle e Viazzano (Varano Melegari), Carpadasco, Oriano e Rubbiano campo S. Antonino/campo Sartori (Solignano) (**fuori cartografia**)¹⁰. Ascrivibili a un'epoca molto vasta (dal Paleolitico al Neolitico) sono gli sporadici ritrovamenti nel territorio Ozzano (**Scheda 2**) e di Fornovo, a Filagni/Villa Santa Maria (**Scheda 17**), mentre è certamente neolitica la cuspide di freccia recuperata nel borgo di Santa Costanza di Riccò (**Scheda 14**). Scendendo in destra idrologica del Taro troviamo quindi segnalazioni da ricognizione presso Ponte Scodogna (**Scheda 7, 9**), C. Calvi, Stradella (**fuori**

⁶ Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna sezione preistorica (scheda Senza Numero) e Storica (Scheda 8), NEGRINO – CREMASCHI – GHIRETTI 2017.

⁷ Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna sezione preistorica (SCHEDA 147 e SCHEDA S.N.).

⁸ Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna sezione storica e preistorica, GHIRETTI 2003.

⁹ Per un discorso sul Neolitico parmense: BERNABO' BREA 2009, pp. 49-71.

¹⁰ Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna sezione preistorica, GHIRETTI 2003.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	13 di 59

cartografia)¹¹ mentre da scavo e/o sorveglianza archeologica sono Tangenziale/Collecchio e Lemignano le Mandrie (**fuori cartografia**)¹².

L'età del Rame (**Eneolitico**: ultimi secoli del IV millennio–ultimi secoli del III millennio) vede la comparsa di importanti innovazioni tecnologiche, tra le quali la lavorazione dei metalli, l'aratro, la ruota, nuove forme di spiritualità (evidenti nelle statue stele e nelle raffigurazioni rupestri, che fanno costante riferimento alle armi e al sole) e, probabilmente, un diverso assetto sociale e politico delle comunità. Il quadro italiano di questo periodo è ad oggi ancora lacunoso e, per quanto riguarda la valle del Taro, per quanto concerne il territorio circostante non abbiamo segnalazioni di sorta mentre verso l'area circostante al capoluogo di provincia proprio in questi anni stanno emergendo importantissimi rinvenimenti¹³.

Nella seconda metà del III millennio a.C. i contatti culturali e commerciali tra l'Italia settentrionale e l'area carpatico–danubiana portarono alla diffusione del bronzo nel nostro territorio: l'inizio dell'**età del Bronzo** in provincia di Parma è, però, poco attestato sia in pianura che nelle zone collinari e montane anche se recenti rinvenimenti sono in corso tra cui spicca il recente rinvenimento in loc. Fraore proprio in destra idrologica del Taro¹⁴. Tra la fine del XVII e l'inizio del XVI sec. a.C. (inizio del **Bronzo medio**) un movimento migratorio, proveniente forse dall'oltre Po, si attesta nella zona piano-collinare tra Piacenza e Modena, scegliendo posizioni che garantiscano agli insediamenti protezione, potenziale sfruttamento agricolo e controllo del territorio. La pianura e i bassi rilievi che si affacciano su questo settore della pianura padana sono, così, interessati da questa civiltà, detta “delle terramare”, con numerosi e grandi villaggi difesi da terrapieni e fossati, con un'economia basata principalmente su agricoltura, allevamento e artigianato specializzato, e dove esiste già una élite sociale¹⁵. Le valli occidentali appaiono, pertanto, attraversate da una sorta di confine naturale che percorre obliquamente l'alta valle dell'Enza, la media valle del Baganza e la bassa valle del Taro, per giungere sino alla bassa pianura piacentina. Esso distingue l'area terramaricola da quella occupata dal cosiddetto “aspetto occidentale dell'Età del Bronzo”, il cui territorio di influenza si allarga fino ad interessare Liguria, Piemonte e Lombardia occidentale.

Di questo periodo i primi dati ci giungono dal XIX secolo quando proprio nel parmense iniziò l'indagine e la scoperta di molti insediamenti da parte di studiosi come Pigorini e Strobel. Le prime notizie sono infatti riconducibili ad una pubblicazione del 184 dove viene inoltre riportata una carta (vedi **Figura 5**), che attesta alcune segnalazioni nel territorio circostante al nostro areale, lungo la vallata del Taro sia in sinistra idrologica (a scendere: Sant'Andrea, Medesano, Noceto) che in destra idrologica (Collecchio e Collecchiello) senza però riportare abitati o rinvenimenti nella fascia

¹¹ Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna sezione storica e preistorica (rispettivamente Scheda 25 Storica e scheda 139 Preistorica).

¹² Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna sezione storica e preistorica (rispettivamente Scheda 18 e 8 Storica e scheda Senza Numero Preistoriche).

¹³ Per un discorso sull'Eneolitico parmense: BERNABO' BREA 2009, pp. 71-81.

¹⁴ MARCHI *et Alii* 2021.

¹⁵ Per una trattazione dei siti terramaricoli vedasi: MUTTI 1994.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	15 di 59

Tale confine, forse imputabile alla presenza sul territorio di etnie diverse, è in realtà un corridoio in cui le due *facies* si intrecciano e si integrano. In montagna sono attestate manifestazioni culturali simili a quelle presenti nei coevi insediamenti di Piemonte e Liguria, con abitati arroccati, posti strategicamente a controllo di vie di transito, e un'economia generalmente povera.

Nel bacino del Taro abbiamo una nutrita serie di "siti d'altura", ubicati sulla sommità di roccaforti naturali, che spesso continueranno ad essere occupate fino al Medioevo. Per il territorio di circostante al nostro aereale importante è il ritrovamento di materiali ceramici (XV sec. a.C.) a Campo Castione di Vizzola (**Scheda 11**), dove era indubbiamente presente un piccolo villaggio esteso circa mezzo ettaro ubicato su un'altura a circa 2 Km dal Taro e naturalmente protetto da tre lati mentre per la fascia pedecollinare e di recente indagine l'insediamento di Noceto/La Torretta (fuori cartografia) che giusto in anni recenti ha messo in luce una vasca votiva foderata in legno e ricca di manufatti deposti ritualmente al suo interno¹⁶.

Alla fine del **Bronzo recente**, poco dopo il 1200 a.C., la cultura terramaricola registrò una gravissima crisi politica ed economica che portò all'abbandono, in brevissimo tempo, dei villaggi della parte centrale della pianura padana. Solo ai margini di quest'area si sviluppò, a partire dal XII sec. a.C., un nuovo e più avanzato livello di organizzazione, caratteristico del **Bronzo finale**. Generalmente databili all'età del **Bronzo** sono invece i recuperi effettuati a Filagni di Riccò (**Scheda 18**).

Sull'Appennino sono attestate presenze liguri, ma a tutt'oggi non siamo in grado di stabilire se si tratti di abitati che non vennero mai abbandonati sino all'**età del Ferro** o se furono ripopolati in quel periodo. In momenti diversi, pertanto, nei primi secoli del I millennio a.C., nelle singole regioni italiane cominciarono a differenziarsi gli aspetti che costituiscono le radici culturali ed etniche delle popolazioni italiche di quest'epoca.

Caratteri peculiari di questi popoli furono le nuove tecnologie metallurgiche, legate alla lavorazione del ferro (siderurgia), l'acquisizione di conoscenze più approfondite in astronomia, ingegneria e agricoltura, nonché l'impiego del tornio nella realizzazione delle ceramiche. Tutto questo favorì la sedentarietà, la specializzazione artigianale, i commerci e un'articolazione della società in classi sempre più differenziate.

Ritrovamenti in zone appenniniche del parmense sembrano dimostrare come venissero intrattenuti rapporti commerciali con le vicine comunità etrusco-padane: ne abbiamo attestazione, per la valle del Ceno di Monte Pietra Nera (Pellegrino Parmense), per quella del Taro dai siti di Rocche di Drusco di Bedonia e di Castello di Palmia e Rocca Galgana di Fornovo Taro (**fuori cartografia**)¹⁷. Qui già nel 1952 i membri del CSP Emilia Occidentale riscontrarono la presenza di ripari sotto roccia (capanne lignee su terrazzamenti artificiali), recuperando reperti in ferro e fr. di ceramica vacuolare, orli di tazza a vernice rossa, frammenti a vernice nera di produzione attica. In pianura, alla *facies* villanoviana (**prima età del Ferro**, IX - VIII a.C.) della zona emiliana orientale, si sovrapporrà la civiltà etrusca, che fonderà centri dalle caratteristiche urbane,

¹⁶ BERNABÒ BREA - CREMASCHI 2009; BERNABÒ BREA 2009, pp. 84-86, p. 92 carta 3.

¹⁷ GHIRETTI 2003, pp. 180-181.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	16 di 59

diffonderà l'alfabetizzazione e, verso la metà del VI sec. a.C., inizierà la sua espansione nella pianura raggiungendo anche le colline parmensi, come ad esempio attestato a Siccomonte di Fidenza. L'occupazione verrà successivamente cancellata dall'invasione celtica agli inizi del IV a.C. La confluenza Taro – Ceno potrebbe aver segnato un più o meno labile confine tra i Liguri di queste due valli e gli etruschi delle colline fidentine e della pianura.

3.2 ETA' ROMANA

La Cisalpina apparve ai Romani come una regione particolarmente ricca e fertile, caratterizzata da abbondanza d'acqua e attraversata da un fiume navigabile anche in stagioni di magra, con affluenti anch'essi utilizzabili in buona parte come vie di comunicazione. L'occupazione romana determinò una profonda trasformazione del paesaggio, che si caratterizzò per un intenso sfruttamento del territorio. In pianura, la necessità di sempre più ampie aree da coltivare portò alla bonifica di vasti tratti di palude e a una riduzione dell'incolto, funzionali all'impianto del sistema centuriale; in collina, invece, il disboscamento e la messa a coltura delle zone che presentavano condizioni ambientali favorevoli (come i declivi delle paleofrane) non superò i 900 metri di altitudine, e le aree più disagiate vennero lasciate al pascolo e al taglio del legname.

Sconfitti i liguri in tarda età repubblicana, iniziò anche la presa di possesso dei territori montani, dove nacquero *fora* (centri di mercato) come *Forum Novum*, che avrebbe sostituito un *forum vetus* ligure probabilmente localizzato nella penisola tra Taro e Ceno. Furono da quel momento aperte nuove vie, per congiungere Parma all'odierna Toscana e soprattutto a Luni, importantissimo porto sul Tirreno: proprio lungo l'asse Parma – Luni sorse, nel I sec. a.C., l'insediamento di Roncolungo di Sivizzano (**fuori cartina**). La villa rustica, già riconosciuta per mezzo di prospezioni geofisiche e successivi saggi di scavo nel 1987, fu sottoposta in seguito a indagini estensive che misero in luce, su un'area di circa 2.500 mq, resti murari e impianti produttivi. I successivi decreti ministeriali (1989 e 1995) hanno permesso non solo la tutela puntuale di quanto emerso, ma anche una sua valorizzazione¹⁸.

Indubbiamente le più importanti notizie sul popolamento d'età romana, sulla composizione sociale e sull'economia della zona appenninica, comprendente almeno in parte il bacino del Taro, ci giungono dalla famosa *Tabula Alimentaria*, rinvenuta nel 1747 presso la basilica della città di Veleia e conservata nel Museo Archeologico Nazionale di Parma. Nel corso del II secolo a. C. la fondazione della città, oggi in provincia di Piacenza, in Val Chero, in un'area di paleofrana ricca di acque salse, fu frutto di un preciso disegno politico: Veleia, sorta su quello che doveva essere un *conciliabulum* ligure, ebbe funzioni di controllo e di amministrazione di un vasto territorio montano, esteso dal Trebbia al Taro. La città divenne municipio romano nel 49 a.C., con l'iscrizione (unica città dell'*Aemilia*) alla tribù *Galeria*, al pari di Genova, Luni e Pisa.

La *Tabula Alimentaria* riporta, su sette colonne, obbligazioni del 101-102 d.C. e del 112 d.C. (epoca di Traiano); i prestiti erano elargiti dal *fiscus* imperiale per una media dell'8% circa del valore dei poderi. In relazione ad ogni proprietà ipotecata il documento precisa, secondo le

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	17 di 59

indicazioni del famoso giurista Ulpiano, il nome del proprietario e dell'eventuale intermediario, la valutazione del complesso fondiario (con l'indicazione di almeno 2 confinanti) e l'ammontare della somma ricevuta. Seguono l'elenco delle proprietà ipotecate e la stima delle proprietà stesse, che determina, come abbiamo detto, l'ammontare del prestito concesso.

Considerando il numero e l'estensione dei fondi il territorio di pertinenza del municipio, esso appare in genere ampiamente antropizzato - anche se il popolamento non poteva certo essere equamente diffuso -, e in buona parte coltivato, soprattutto nei pendii poco acclivi delle paleofrane o nei piani di fondovalle. La *Tabula*¹⁹ cita anche alcuni fondi che sarebbero almeno in parte inseriti nel pago *Mercurialis* (appartenente al municipio parmense), di cui, a parere molti studiosi, avrebbe fatto parte anche il territorio di Fornovo, sulla base del riconoscimento di Mercurio quale nume tutelare del santuario oracolare²⁰ identificato da quanto emerso in piazza IV novembre e adiacenze (tre *sortes*²¹ e “vaste e sconvolte rovine...” - **Schede 24, 32**). L'attribuzione a Mercurio si basa però solo sulle interpretazioni del Mariotti, che vide oltretutto nel ritrovamento di “una pinzetta desinente a testa d'ibis” (uccello sacro al dio) una conferma alle sue ipotesi. In realtà studi recenti, sottolineando tra l'altro che l'ubicazione del *pagus Mercurialis* non è certa e che la “pinzetta” è in realtà il manico di un *simpulum* (**Scheda 24**), pongono numerose domande su quale poteva essere la dedizione del santuario, forse da far risalire alla trasposizione sulla sponda destra del Taro di quel polo di mercato indubbiamente presente nell'area di Rubbiano (ad esso si potrebbe collegare la divinità di *Robigus/Robigo*) (**fuori cartina**). Non mancano in ogni caso nel centro di Fornovo altri ritrovamenti d'età romana posizionabili nei pressi e in Piazza IV Novembre, nella pieve medesima e in via Punica ai civici 13 e 1/3 (**Schede 31, 33, 29, 30**), ma anche lungo le vie Diaz (**Scheda 35**) e Borgo Piccolo (**Scheda 27**), mentre negativi sono stati gli accertamenti in via XX Settembre (**Scheda 28**).

Al di fuori di Fornovo e immediatamente a sud di Ozzano di grande rilievo sono stati i lavori in località Filagni di Riccò/ex area Marazzi (**Scheda 16**), che hanno fatto emergere un grande centro produttivo con fornaci per anfore, laterizi e grandi fittili, affiancate ad un'area insediativa con più fasi murarie. Tutto il comprensorio dove oggi sorge anche la lottizzazione Santa Costanza (di cui è in parte stato detto), si è rivelato ricco di ritrovamenti ascrivibili ad epoche diverse, segno di una sua continuativa importanza, acquisita soprattutto per la vicinanza con la strada Parma – Luni (**Schede 15-16**)²².

Sempre nel territorio circostante rinvenimenti sporadici di materiali in superficie e/o resti di murature e stratigrafie sono stati documentati nel corso di controlli archeologici nelle località Cafragna (**Scheda 10**), Vizzola/Monte di Sotto (**Scheda 12**) e Vizzola/San Filippo (**Scheda 13**),

¹⁸ CATARSI *et Alii* 2015b.

¹⁹ Per una trattazione della *Tabula alimentaria* si vedano: MARINI CALVANI 1990, DI COCCO – VIAGGI 2003, ZANZUCCHI CASTELLI 2008.

²⁰ Mercurio era protettore delle transazioni commerciali.

²¹ CATARSI 2015c.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	18 di 59

La Rasora (**Scheda 22**), Monte Ardone, Roncolungo, Respiccio (queste ultime **fuori cartina**). Interessanti i risultati dei lavori effettuati presso la chiesa parrocchiale di Neviano (**fuori cartina**): qui operazioni per l'installazione di punti luce hanno evidenziato un livello d'età romana. Negli anni successivi interventi per una variante al tracciato dell'oleodotto militare (dott. A. Ghiretti) citavano la presenza di due aree archeologiche, l'una in corrispondenza del pianoro, l'altra nel punto in cui la condotta dell'oleodotto attraversa la strada comunale, la strada di accesso alla chiesa e l'attiguo campo sportivo parrocchiale. Ulteriori indagini condotte da AR/S nel 2012 hanno evidenziato la presenza, sia a nord che a sud della strada comunale, di uno strato superficiale di riporto contenente anche fr. laterizi d'età romana, probabilmente terreno di risulta da scavi effettuati nella zona circostante. Dell'importante ritrovamento in sponda sinistra del Rio Sporzana a Roncolungo di Sivizzano si è scritto in precedenza, mentre non ubicabile è la segnalazione, per altro incerta, fatta per la località Triano (**fuori cartina**) e sconosciuti i luoghi di rinvenimento della "grossa colonna" segnalata al direttore del Museo nel 1863 (**Scheda 25**) e dell'appliche bronzea recuperata nel 1834 (**Scheda 26**).

Scendendo verso valle in destra idrologica del Taro sono da segnalare due affioramenti identificati lungo il terrazzamento del Subsistema di Ravenna rispettivamente in Loc. S. Dionigi (**Scheda 5**) e presso Corte Giarola (**Scheda 6**) mentre, stranamente nessuna segnalazione ci è giunta dal territorio immediatamente circostante all'abitato di Ozzano (assenza da imputarsi alla mancanza di uno studio sistematico, più che ad un "vuoto" vero e proprio).

3.3 LA FINE DELL'IMPERO E L'ALTO MEDIOEVO

Il progressivo concentrarsi della proprietà agraria nelle mani di poche famiglie, non sempre di origine locale, con il conseguente impoverimento dei piccoli proprietari sono segnali di una crisi che è specchio delle mutate condizioni socio-economiche: il forte calo demografico, che ne sarà in parte soggetto e oggetto, provocherà uno spopolamento del territorio (con il riaffermarsi dell'incolto, in particolare del bosco) e l'avvio di fenomeni di dissesto idrogeologico. La contrazione dei centri abitati porterà alla scomparsa di alcuni di essi, soprattutto quelli collocati fuori dalla viabilità principale, come Veleia.

Nel frattempo la minaccia dei "barbari" pone in primo piano le considerazioni militari: sotto Diocleziano prima e sotto Costantino poi, le istituzioni si dovettero adattare alla nuova situazione; le vicende dinastiche e militari che si susseguirono dalla metà del IV secolo al 410 d.C., anno del sacco di Roma ad opera dei Goti di Alarico, sono note: mentre Onorio sceglie di rimanere confinato a Ravenna, l'impero d'occidente si frammenta sotto la spinta dei barbari.

La Val padana, che subisce in quegli anni continue scorrerie ed eventi bellici, deve affrontare nel 383 d. C. una grande carestia e, in seguito, l'offensiva gota sotto il comando di Alarico, degli Unni di Attila, degli Eruli di Odoacre. A queste vicende fecero seguito il periodo teodoriciano e la guerra greco-gotica. La brusca diminuzione della densità della popolazione, culminata proprio

²² CATARSI *et Alii* 2015a.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	19 di 59

negli anni della guerra (metà del VI sec. d.C.) si tradusse anche in un abbandono delle infrastrutture: strade, argini, acquedotti, etc. Il bosco e le paludi tornarono ad occupare vaste aree, mentre fiumi e torrenti, a seguito di successive esondazioni e inondazioni (di cui resta segno nei depositi alluvionali ghiaiosi e limosi che caratterizzano la pianura dalle zone di sbocco dei corsi d'acqua dalle vallate appenniniche sino al Po), arrivavano a cambiare il loro corso. La crisi del tardoantico porterà inoltre alla parziale cancellazione, spesso determinata da dissesti, di alcuni assi viari romani, o alla loro sostituzione con altre strade che acquisteranno, per motivi politici, economici e religiosi, maggiore importanza. Di difficile identificazione la fase di occupazione gota vede l'insediamento all'interno delle spesso ormai abbandonate ville rustiche romane di piccoli nuclei che utilizzano pochi ambienti, dotandoli di piani in terra battuta e focolari a terra, spesso su grosse tegole di recupero, mentre le sepolture vanno a collocarsi nei peristili o nelle aree ad orto connesse agli stessi edifici romani, come accaduto a Riccò/area ex Marazzi, dove grazie allo scavo esaustivo si è potuto cogliere appieno anche questa fase insediativa (**Scheda 16**).

Nel 568 re Alboino conduce il suo popolo, i Longobardi, in Italia. A partire dal secolo successivo si assisterà ad una progressiva ripresa demografica, con la rimessa a coltura delle aree un tempo sfruttate e poi abbandonate, che vede spesso protagoniste le grandi aziende curtensi e i monasteri, alcuni dei quali sorsero in zone ormai spopolate e lungo importanti assi stradali, proprio per volere e intervento di re longobardi (Bobbio, Gravago, Berceto, etc.).

Negli anni '70 dell'VIII secolo le campagne saranno percorse in lungo e in largo dalle milizie franche, che metteranno la parola fine al regno longobardo. I presidi franchi occuperanno i punti strategici del territorio, soprattutto laddove era indispensabile controllare l'esuberanza degli "arimanni", i liberi guerrieri longobardi: questa vicinanza porterà a saldare legami famigliari, da cui avranno origine discendenze che fonderanno importanti dinastie nobiliari. Unico ritrovamento altomedievale nel comune di Fornovo potrebbe essere il coltello in ferro recuperato nel 1881, fra ossa umane prive di connessione, nei lavori di costruzione della piscina comunale (**Scheda 26**), che indicherebbero la presenza di almeno una sepoltura.

3.4 IL MEDIOEVO E L'ETA' MODERNA

Se dopo la caduta dell'impero romano le istituzioni civili vengono in gran parte "recuperate" e "riorganizzate" dalle pievi, intorno a cui si stringono gli abitanti delle campagne circostanti, dal IX secolo, poi, rappresenteranno importanti poli di attrazione le numerose rocche sorte all'inizio a difesa del territorio, e, in seguito, o scomparse o trasformate in residenze signorili.

Occorre ricordare che Ozzano per alcuni studiosi viene citato nel 948 come *Aucius* o *Aucieius*²³. mentre per altri è da identificare nell'*Alciano* citato nel 1005, quando il vescovo di Parma

²³ DREI 1928, VOL. I, LV, pp. 175-178; BARUFFINI 2005 p.108.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	20 di 59

Sigefredo II donò al monastero di San Paolo le terre che possedeva ad Alciano, Gaiano e Madregolo²⁴.

In data 7 novembre 1147, nella Bolla di Innocenzo II, la chiesa di San Pietro (**Scheda 1**) fu elencata come cappella²⁵ mentre nel *Capitulum seu Rotulus Decimarum* della diocesi di Parma (1230) la cappella viene citata come “*Ecclesie S. Petri de Azano in Plebe Fornovi*” dipendente quindi dalla pieve di Fornovo²⁶.

Per il territorio di Fornovo citiamo dunque in primis proprio la pieve (attestata nell’854), dedicata all’Assunta e che potrebbe essere stata edificata come esaugurazione del tempio pagano: in lavori di ristrutturazione effettuati nel secolo scorso e purtroppo condotti senza l’intervento della Soprintendenza competente (non avvisata), portarono al ritrovamento di una absidiola, di alcune strutture murarie e pavimentali di difficile datazione ma certamente appartenenti ad una chiesa precedente, in fondo alla navata destra, nonché di un *enkolpion* tra le reliquie sottoposte all’altare settecentesco (**Scheda 33**). All’esterno dell’edificio, oltre all’importante apparato scultoreo di cui non è necessario scrivere in questa sede, sono presenti, murate in aree diverse o conservate in un vano adiacente la canonica, alcune epigrafi certamente databili al pieno medioevo e all’età moderna.

Per quanto attiene alle fortificazioni, l’unico intervento (seppur parziale) di sorveglianza archeologica è stato portato a termine a Villa Carona, un tempo importantissima rocca dei Rossi, dove sono emersi i resti di una torre e, nel pendio adiacente al complesso, alcuni apprestamenti contro dissesti idrogeologici evidentemente già presenti in antico (**Scheda 19**). Altre segnalazioni di ritrovamenti di materiali d’età medievale ci giungono invece da appassionati locali, visto che come sempre nessuno studio sistematico è stato mai condotto in zona: tracce di “castelli” ci vengono segnalate presso Sant’Andrea Bagni (**Scheda 40**) o a Neviano de Rossi (**fuori cartina**), murature afferenti ad un probabile guado dal greto del Taro, in sponda allo stesso ai piedi di Felegara (**Scheda 42**), un affioramento di materiale infine proprio da Ozzano (**Scheda 3**)

A poca distanza da Ozzano abbiamo Giarola (**Scheda 8**) che con il suo toponimo, dal latino *glarea* = *ghiaia*, richiama chiaramente la sua posizione in riva al Taro, viene documentato nel 1034 come sede di un *castrum*²⁷, da cui l’odierna “Corte di Giarola”. Nata molto probabilmente a controllo di un guado lungo un diverticolo della Francigena, posseduta dalla una casata Franca e donata appunto al Monastero di San Paolo fu da questo trasformata in una corte agricola indipendente, protetta da mura e da un castello andato distrutto definitivamente nel 1308. Al suo interno la chiesa di S. Nicomede ascritta dal Dall’Olio al XIII secolo avendo come premesse un castrum e un convento dipendente da quello di San Paolo visto che nel 1046 il vescovo Sigifredo II vi acquistò “*quatuor tabulas terrae in castro Ceriolae*”²⁸. La struttura con la sua chiesa di S. Nicomede

²⁴ DREI 1931, VOL. II, LV, pp. 16-19; DALL’OLIO 1976 pp.101-102.

²⁵ DALL’OLIO 1976 pp.101-102.

²⁶ FALLINI *et Alii* 2006, appendice p. 29.

²⁷ DREI 1931, VOL. II, LIV, pp. 118-119; BARUFFINI 2005 p.71.

²⁸ DALL’OLIO 1976 pp.97-99.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	21 di 59

(dipendente dalla Pieve di San prospero di Collecchio) viene a collocarsi contermini al canale Naviglio di Taro (**Scheda 44**) che, staccandosi dal fiume appena a monte della corte, riusciva ad essere sempre ricco di acque, dirette verso la città di Parma, e vedeva lungo il suo percorso tutta una serie di mulini, come attestato dalla preziosa mappa dello Smeraldo Smeraldi, conservata agli Archivi Storici Comunali del capoluogo di provincia.

Discorso a parte merita infine il toponimo “Qualatula/qualatico” (**Scheda 4**), non tanto per l’origine del suo toponimo (dal latino *aqua latula* =*estensione d’acqua*” ad indicare forse una *palude*) ma per l’attestazione in questo luogo dapprima del *castrum Aqualatulam* nel 980²⁹ e successivamente per aver dato nome ad una famosissima battaglia (detta anche di Fornovo), qui combattuta il 6 luglio 1495 durante le Guerre d'Italia. Vi si scontrarono l'esercito di Carlo VIII di Francia (composto da francesi, mercenari svizzeri e un nutrito contingente di italiani) e quello della lega antifrancese (formato dagli eserciti di Milano e Venezia, per la gran parte composti di mercenari, italiani, albanesi, dalmati, greci e tedeschi, ma anche da alcune unità di leva erano stanziati alla Badia di Giarola).



Figura 6: La battaglia di Fornovo o Qualatula raffigurata nella Galleria delle Carte Geografiche ai Musei Vaticani.

²⁹ DREI 1928, VOL. I, LXV, pp. 217-219; BARUFFINI 2005 p.125.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	22 di 59

Lo scontro, estremamente sanguinoso (le fonti parlano di circa 5000 tra morti e feriti), si evidenzia per essere stato ancora di tipo medievale, in quanto né le armi da fuoco né la guerra di movimento delle fanterie vi ebbero un ruolo determinante e fu descritto da molti storici del passato, tra cui il Guicciardini nei capitoli 8 e 9 del Libro 2 della sua *“Historia d’Italia”* (prima edizione del 1561).

3.5 CATASTI CESSATI

Per quanto attiene al tracciato in oggetto, la ricerca nei catasti cessati non ha evidenziato anomalie in quanto i pochi edifici (compresa la chiesa) li riprodotti sono ancora in alzato.

Uniche cose interessanti da rilevare la distanza di ubicazione tra la chiesa e la strada di fondo valle, oggi ricalcata dalla SR 62 e la presenza specularmente alla strada di accesso alla sponda sinistra del Taro discendente da Felegara (da cui si sa passasse un diverticolo della francigena) di uno stradello con annessi edifici (guado?).

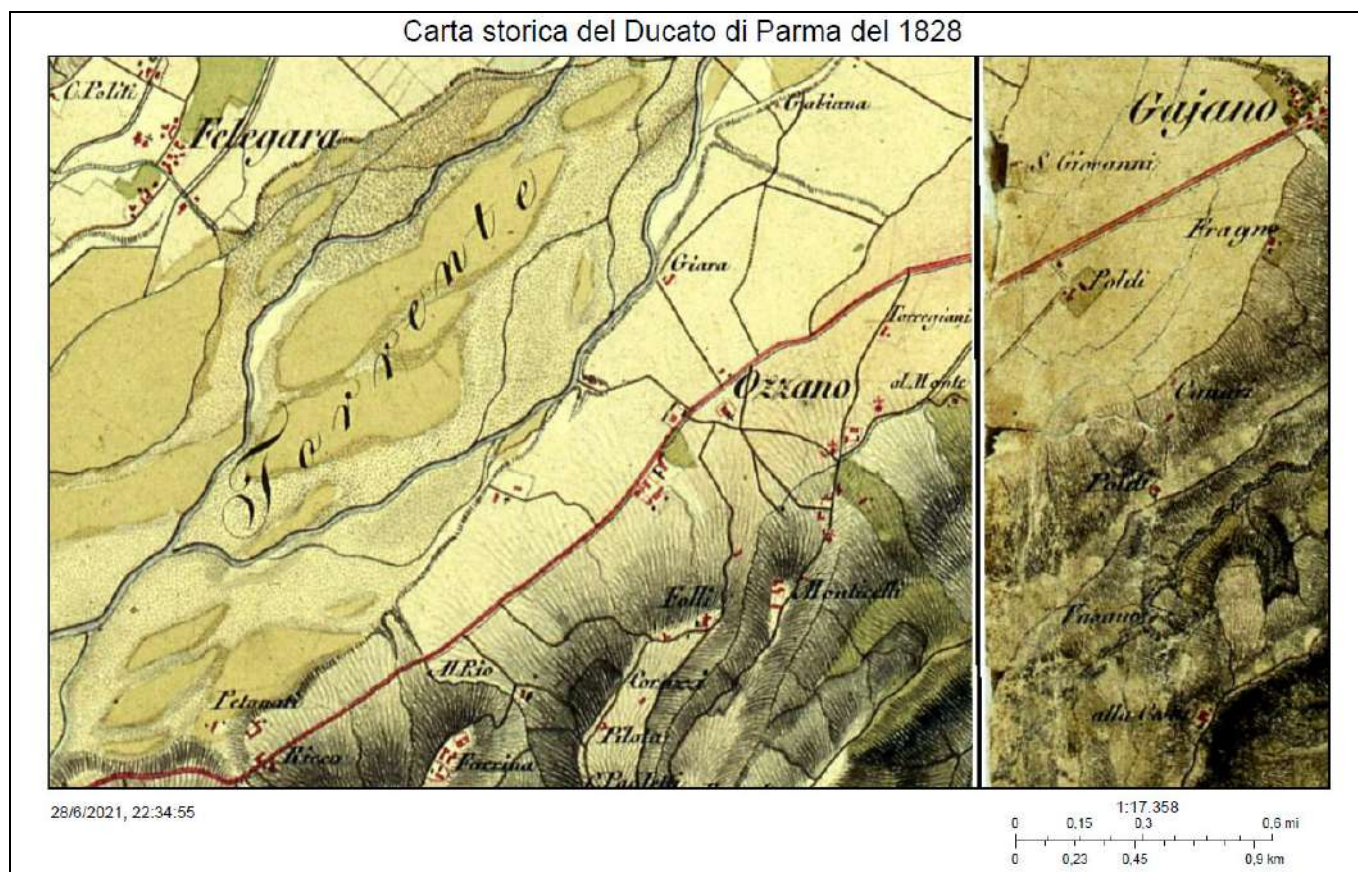


Figura 7: Carta Storica regionale 1828 (dal geoportale.regione.emilia.romagna).

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	23 di 59



Figura 8: Carta Storica regionale 1828 (dal geoportale.regione.emilia.romagna), particolare Figura 6.

3.6 VIABILITA' E CENTRI STORICI

L'importanza itineraria della strada che collega Collecchio con Fornovo (**Scheda 43**) si coglie fin dall'età romana. Appare evidente come sia il classico percorso a fianco di un corso d'acqua diretto verso un passo che permetteva di sorpassare gli appennini, aprendosi quindi verso il centro Italia. Lungo il suo asse sorse inoltre *Forum Novum*, importante centro di mercato al punto che ben due vie si dipartivano da Parma per raggiungerlo. La prima di minore importanza attraverso gli odierni abitati di Vicofertile e Collecchiello (e a cui è affiancato il canale Naviglio di Taro **Scheda 44** che vede la sua adduzione nei pressi di Oppiano), la seconda ripercorsa appunto l'attuale via Spezia (SR 62) appare evidentemente essere l'arteria principale che, probabilmente già in età repubblicana, collegava direttamente Parma a Luni (fondata nel 177 a.C.). Il nuovo insediamento di *Forum Novum* in sponda destra del Taro - in una posizione che sembra ben meno vocata a scambi commerciali di quanto non fosse la penisola di Rubbiano -, non può comunque rinunciare ai rapporti con la Val Ceno e il settore dell'ovest Taro, raccordandosi a questi con un ponte di cui la pila ritrovata in casa Bocchi sembra precedente ai resti oggi visibili nell'alveo del fiume (**Scheda 23**).

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	24 di 59

I ritrovamenti archeologici fanno ritenere una sua nascita in età romana repubblicana, forse subito all'indomani della sconfitta dei Liguri Apuani (155 a.C.) e alla realizzazione della strada tra Parma e Luni, al fine di fornire alla prima uno sbocco al mare.

Se in età romana la viabilità della zona è incentrata su quest'asse, in età medievale quello preponderante sarà rappresentato dalla via Francigena di Sigerico, proveniente da Fidenza attraverso Medesano. Anche questa era un'antica percorrenza, che dalla *mutatio ad Tarum* (zona di Castelguelfo) raggiungeva probabilmente il *forum vetus* e la sponda destra del Taro attraverso quel ponte di cui abbiamo traccia ma che vedeva sicuramente altri punti di passaggio tramite guadi, come probabilmente era tra Felegara ed Ozzano.

Con il tempo, quindi, non diminuirà l'importanza di questo asse viario, che rimarrà comunque una bretella di passaggio da Parma verso la Toscana.

3.7 TOPONOMASTICA

Anche la toponomastica³⁰ ci può fornire alcune notizie sul popolamento della zona in età storica. Di Fornovo e Ozzano abbiamo detto; sembrano toponimi prediali romani Oppiano forse prediale gentilizio da *Opinus* o *Opilius*, Talignano da *Talonius*, Sivizzano forse da *Sivinius*, Spagnano da *Spanus*, Neviano da *Naevius*, così come potrebbero esserlo Sivizzola, Vizzola e Ramiola. Di ascendenza romana sono Riccò (da *Rivi Caput*, una delle derivazioni più antiche, con il genitivo che precede il nominativo), Fognano (da *Funnus*), Cozzano (da *Cottius*), Limido, Cafragna, Triano, e Palmia (forse da radice etrusca *Parmii/Parmnial*), ecc³¹.

Ascrivibili al periodo dal tardoantico al pieno medioevo sono indubbiamente Braia, Bardone, Gazzoto e Gaiano (dal longobardo-altotedesco), Castione, Caselle, Respiccio (da collegarsi alla presenza di un ospizio lungo la Francigena), San Basilide (vi esisteva una chiesa già nel 1230), Rocchetta, Riola, podere e monte Bastia, Capanne, Torricella, La Torre, nonché Roncolungo, Roncazzolo e Ronco, legati a disboscamenti per messa a coltura.

Legati all'attività umana e alla morfologia del territorio e pertanto di difficile identificazione per il periodo di definizione, sono ad esempio Case Cavalli, Villanova, Il Molino, Fornace, Filagni, Acqua Puzza e Vallezza, Monte Arsiccio, Spiana, Sabbione, Campazzo, Giarelli, Monte e Ca' Bosso, La Costa, Belvedere, la Ripa; da fitonimo derivano Segalara (da segale), Piantonia (da *plantones* = pianticelle) e Selva Smeralda (proprietà degli Smeraldi), Bosco, Noceto ecc.

Abbiamo infine una serie di toponimi legati alla religiosità (Monte della Croce, San Filippo, Poggio di Sant'Ilario, San Vitale, Villa Santa Maria, S. Gregorio, S. Paolo, S. Gregorio), ma anche Beneficio, che sottintendono a volte a fondazioni monastiche o ecclesiastiche, a volte solo a proprietà terriere.

³⁰ Per la toponomastica si vedano BARUFFINI 2005 e CATARSI 2015.

³¹ Baruffini 2005.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	25 di 59

3.8 BIBLIOGRAFIA

MARCHI *et Alii* = A.R. MARCHI, C. ANGHINETTI, M. BERNABO' BREA, C. CAVAZZUTI, V. CECCONI, L. CENCI, S. CENNI, L. DONATO, E. FERRARI, A. MITTNIK, D. REICH, A. SPERDUTI, *Testimonianze funerarie da Cava Quaresima (Parma)*, in P. AURINO, BERNABO' BREA, C. CAVAZZUTI, M. MIRI, P. SALZANI, *Sepulture tra età del Rame e Bronzo antico: nuove scoperte*, X Incontro Annuale di Preistoria e Protostoria, 9-10 giugno 2021: 14.30-18.30 (online).

BARUFFINI 2005 = G. BARUFFINI, *Dizionario toponomastico parmigiano*, Parma, 2005.

BERNABO' BREA 2009 = M. BERNABO' BREA, Parma tra il VI e il II millennio prima di Cristo, in D. VERA (a cura di), *Storia di Parma, II*, Parma Romana, Parma 2009, pp. 43-109.

BERNABO' BREA - CREMASCHI 2009 = M. BERNABO' BREA, M. CREMASCHI (a cura di), *Acqua e civiltà nelle Terramare, la vasca votiva di Noceto*, Milano 2009.

CAMPI 1651 = P.M. CAMPI, *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*, Piacenza, 1651.

CAPACCHI 1997 = G. CAPACCHI, *Castelli Parmigiani*, Parma, 1997.

CATARSI 2015a = M. CATARSI, *Il forum novum*, in M. CATARSI (a cura di), *Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio*, Fornovo 2015, pp. 59-67.

CATARSI 2015b = M. CATARSI, *Scultura marmorea di Afrodite*, in M. CATARSI (a cura di), *Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio*, Fornovo 2015, pp. 81-82.

CATARSI 2015c = M. CATARSI, *Le sortes e il tempio oracolare*, in M. CATARSI (a cura di), *Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio*, Fornovo 2015, pp. 179-183.

CATARSI – RAGGIO 2015 = M. CATARSI, P. RAGGIO, *La pieve*, in M. CATARSI (a cura di), *Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio*, Fornovo 2015, pp. 72-78.

CATARSI *et alii* 2015a = M. CATARSI, C. ANGHINETTI, G. BOLZONI, P. FARELLO, M. MARCHESINI, S. MARVELLI, M. PAVONI, E. RIZZOLI, *Riccò ex area Marazzi*, in M.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	26 di 59

CATARSI (a cura di), *Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio*, Fornovo 2015, pp. 123-153.

CATARSI *et alii* 2015b = M. CATARSI, E. BEDINI, A. BIASION, G. BOLZONI, G.F. BRUZZI, S. MOTELLA DE CARO, *L'insediamento di Roncolungo di Sivizzano*, in M. CATARSI (a cura di), *Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio*, Fornovo 2015, pp. 86-120.

DALL'AGLIO 1998 = P.L. DALL'AGLIO, *Dalla Parma – Luni alla via Francigena*, Sala Baganza (PR), 1998.

DALL'OLIO 1976 = E. DALL'OLIO, *Itinerari turistici della provincia di Parma*, Parma 1976.

DREI 1928 = G. DREI, *Le carte degli archivi parmensi dei sec. X-XI*, Vol. I, Parma 1928.

DREI 1931 = G. DREI, *Le carte degli Archivi Parmensi dei sec. X-XI*, vol. II, Parma 1931.

DI COCCO – VIAGGI 2003 = I. DI COCCO –D. VIAGGI, *Dalla scacchiera alla macchia. Il paesaggio agrario veleggiante tra centuriazione e incolto*, Villanova di Castenaso (BO), 2003.

CIRILLO – GODI 1986 = G. CIRILLO –G. GODI, *Guida Artistica del Parmense*, vol. II, Parma, 1986.

FALLINI *et Alii* 2006 = M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, *Terra di pievi*, Parma 2006.

GHIRETTI 2003 = A. GHIRETTI, *Preistoria in Appennino. Le valli parmensi di Taro e Ceno*, Parma, 2003.

GRECI 2005 = R. GRECI (a cura di), *Il governo del vescovo*, Parma, 2005

MARINI CALVANI 1990 = M. MARINI CALVANI, *Archeologia*, in AA. VV., *Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno mille*, vol. II, Piacenza, 1990.

MUTTI 1994 = A. MUTTI, *Caratteristiche e problemi del popolamento terramaricolo in Emilia occidentale*, Castel Bolognese (RA), 1994.

NEGRINO – CREMASCHI – GHIRETTI 2017 = F. NEGRINO, M. CREMASCHI, A. GHIRETTI, *Lemignano: una stazione aurignaziana del Pedepennino parmense*. In M.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	27 di 59

BERNABÒ BREA, *Preistoria e Protostoria dell'Emilia Romagna – I*, “3, Studi di Preistoria e Protostoria” Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze, 2017, pp. 69-76.

PIGORINI - STROBEL 1864 = L. PIGORINI, P. STROBEL, *Le terremare e le palafitte del Parmense. II Relazione*, estratto da Atti della Società Italiana di Scienze Naturali VI, Milano 1864.

RAGGIO 2015 = P. RAGGIO, *Uomini, castelli, chiese: storia e geografia di un territorio oltre Forum Novum*", in M. CATARSI (a cura di), *Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio*, Fornovo 2015, pp. 217-234

RICCI 2015 = A. RICCI, *Due epigrafi viarie*, in M. CATARSI (a cura di), *Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio*, Fornovo 2015, pp. 189-192

ZANZUCCHI CASTELLI 2008 = M. ZANZUCCHI CASTELLI, *La Tabula Alimentaria di Veleia*, Parma, 2008.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	28 di 59

4 ANALISI FOTOAEREA RICOGNIZIONE

4.1 Analisi fotoaerea

Per quanto riguarda l'esame della zona attraverso le riprese aeree (**Figure seguenti**), questo non ha prodotto alcun risultato, essendo evidenti la sola conformazione del terreno, i paleomeandri del Taro, la viabilità e gli eventuali depositi gravitativi.



Figura 9: ripresa datata 2003 (da Google Earth).

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	29 di 59



Figura 10: ripresa datata 2011 (da Google Earth).

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	30 di 59



Figura 11: ripresa datata 2020 (da Google Earth).

4.2 Ricognizione

Nell'area interessata dal progetto è stata effettuata la ricognizione autoptica, che consiste nel camminare per fasce parallele all'interno dell'areale da indagare, al fine di identificare eventuali affioramenti archeologici all'interno dell'area. Tale indagine risulta diagnostica solo se la visibilità del terreno è buona (coltre coprente scarsa) o ottima (coltre coprente assente), mentre non fornisce alcun dato in ordine al carico antropico antico in caso di visibilità insufficiente o nulla (coltre coprente assoluta, come nel caso di prati stabili o incolti) come nel nostro caso essendo stata eseguita in piena estate).

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	31 di 59

La ricognizione eseguita in tutto il comparto ha comunque permesso di recuperare alcuni dati importanti per i tratti a monte e a valle mentre per la fascia contermina alla chiesa (zona centrale) non si è potuto ottenere dati, vista l'impossibilità di accedere ai fondi e le foto sono state eseguite dai fori delle reti di recinzione.

Per motivazioni contingenti non si sono quindi attribuite le usuali Unità Ricognitive ma si è suddiviso il percorso in blocchi omogeni:

- **4.2.1 tratto a valle**, dove si è notato, nonostante la coltre coprente assoluta, una sostanziale conservazione del piano di campagna originale, ad esclusione delle zone già urbanizzate, confermando quindi il mantenimento dei terrazzamenti geologici;
- **4.2.2 tratto centrale**, dove nonostante la non accessibilità e la coltre coprente assoluta, si è osservata nelle zone immediatamente contermini alla chiesa una sostanziale conservazione dei terrazzamenti geologici, mentre nelle aree prospicienti ai campi sportivi è apparso palese un intervento di livellamento e pareggiamento del terreno, volto alla creazione di piani da gioco tabulari.
- **4.2.3 tratto a monte**, oltre alla prosecuzione degli interventi di livellamento e pareggiamento del terreno nelle aree afferenti ai campi sportivi si è notato come tutto il restante tracciato corra lungo l'asse stradale esistente fino al raggiungimento del condotto di uscita del corso d'acqua. Corso che a monte delle abitazioni risulta aver profondamente inciso i terrazzamenti geologici più antichi.

4.2.1 tratto a valle



Figura 12: cartografia con punti di ripresa

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	32 di 59



Figura 13: scatto n. 1, sul fondo il rilevato della provinciale.



Figura 14: scatto n. 2.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	33 di 59



Figura 15: scatto n. 3.



Figura 16: scatto n. 4.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	34 di 59



Figura 17: scatto n. 5.



Figura 18: scatto n. 6.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	35 di 59



Figura 19: scatto n. 7.



Figura 20: scatto n. 8.



Figura 21: scatto n. 9.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	36 di 59



Figura 22: scatto n. 10.



Figura 23: scatto n. 11.



Figura 24: scatto n. 12.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	37 di 59



Figura 25: scatto n. 13.



Figura 26: scatto n. 14.



Figura 27: scatto n. 15.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	38 di 59



Figura 28: scatto n. 16.



Figura 29: scatto n. 17.



Figura 30: scatto n. 18.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	39 di 59



Figura 31: scatto n. 19.



Figura 32: scatto n. 20.



Figura 33: scatto n. 21.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	40 di 59



Figura 34: scatto n. 22.



Figura 35: scatto n. 23.



Figura 36: scatto n. 24.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	41 di 59



Figura 37: scatto n. 25.



Figura 38: scatto n. 26.



Figura 39: scatto n. 27.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	42 di 59



Figura 40: scatto n. 28.



Figura 41: scatto n. 29.



Figura 42: scatto n. 30.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	43 di 59



Figura 43: scatto n. 31.



Figura 44: scatto n. 32.



Figura 45: scatto n. 33.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	44 di 59



Figura 46: scatto n. 34.

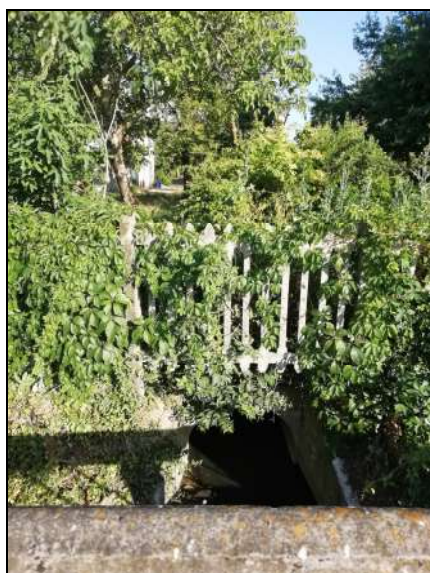


Figura 47 scatto n. 35.



Figura 48: scatto n. 36.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	46 di 59



Figura 51: scatto n. 38.



Figura 52: scatto n. 39.



Figura 53: scatto n. 40.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	47 di 59



Figura 54: scatto n. 41.



Figura 55: scatto n. 42, particolare della precedente (chiusura di pozzo?).

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	48 di 59

4.2.2 Tratto a monte

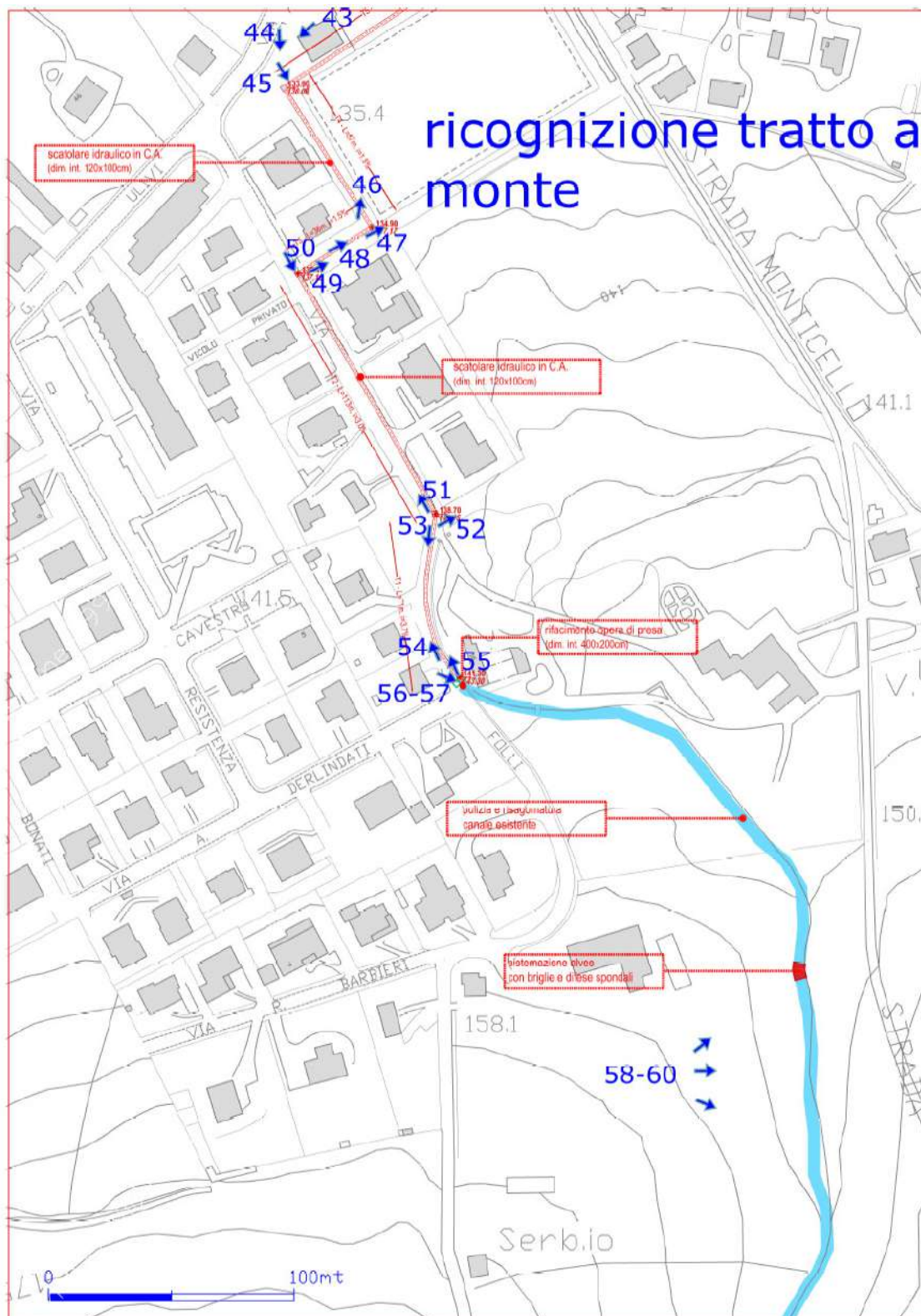


Figura 56: cartografia con punti di ripresa.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	49 di 59



Figura 57: scatto n. 43.



Figura 58: scatto n. 44.



Figura 59: scatto n. 45.



Figura 60: scatto n. 46.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	50 di 59



Figura 61: scatto n. 47.



Figura 62: scatto n.48.



Figura 63: scatto n. 49.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	51 di 59



Figura 64: scatto n. 50.



Figura 65: scatto n. 51.



Figura 66: scatto n.52.



Figura 67: scatto n. 53.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	52 di 59



Figura 68: scatto n. 54.



Figura 69: scatto n. 55.



Figura 70: scatto n. 56.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	53 di 59



Figura 71: scatto n. 57.



Figura 72: scatto n. 58.



Figura 73: scatto n. 59.



Figura 74: scatto n. 60.

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	54 di 59

5 CONCLUSIONI

Il seguente elaborato è stato redatto all'interno del territorio di Ozzano (Comune di Collecchio, PR) ai sensi del comma 1, art. 25 del D.L.vo 50/2016 e s.m.i. per l'areale afferente alla regimazione del Rio delle Valli, all'interno del più ampio progetto denominato: **“Interventi di sistemazione idrogeologica per ridurre il rischio idraulico degli abitati di Ozzano Taro, Gaiano e Pontescodogna . 1 stralcio e 2 stralcio lotto A”**, (Figura in copertina, Figura 1, Tavola in Allegato).

Dall'analisi storica e archeologica svolta risulta quindi evidente come l'area in oggetto sia sempre stata interessata da una consistente frequentazione antropica. Ai fini della valutazione del rischio bisogna poi considerare che il territorio compreso nel progetto non è stato in anni recenti interessato da opere pubbliche di grande estensione e, di conseguenza, da un capillare controllo archeologico, e che perciò la mancanza di rinvenimenti osservata in diversi casi, come a Ozzano, non possa essere considerata come “assenza” di occupazione quanto piuttosto come il risultato di un mancato lavoro di ricerca e studio sistematico del territorio stesso.

Alcuni dati emersi dallo studio sono poi particolarmente rilevanti al fine di determinare il grado di rischio archeologico qui in esame.

In primo luogo vi è il dato fornito dalla geologia: la presenza lungo tutto il percorso degli interventi previsti di terrazzi fluviali, da sempre luoghi prescelti per l'insediamento umano, rende altamente probabile la possibilità di rinvenimenti archeologici dal Paleolitico ai giorni nostri. Un esempio in tal proposito, è dato proprio dal rinvenimento nel territorio di Ozzano, con relativa consegna al Museo Archeologico Nazionale di Parma, di “utensili in pietra”, non ubicabili e genericamente datati alla preistoria (**Scheda 2**).

Compaiono poi nell'areale siti storicamente noti da secoli e quindi interessati sicuramente da insediamenti e/o frequentazioni antropiche susseguitesi nel corso del tempo, come il caso della già citata chiesa di San Pietro (**Scheda 1**) nota da una bolla papale dal 1147, sfiorata dal nostro intervento.

Da rilevare infine come il tracciato in progetto attraversi un asse viario (SR 62, **Scheda 43**) sicuramente di antica tracciatura e passi nelle adiacenze della località denominata Qualatico, come visto in **Scheda 4**, interessata secondo le fonti letterarie da un accadimento storico di grande importanza e vastità come la battaglia di Fornovo del 1495 che vide un grande spargimento di sangue e che contò circa 5000 vittime.

In considerazione di quanto esposto quindi, il territorio in questione, sia per la sua natura geologica sia per l'intensa frequentazione antropica è da considerarsi ad **alto rischio archeologico perlomeno nel tratto dai campi sportivi (tratto centrale e tratto a valle della ricognizione) a scendere verso il Taro (Figura 75), medio per la parte alta del tracciato (tratto a monte della ricognizione) che**

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	56 di 59

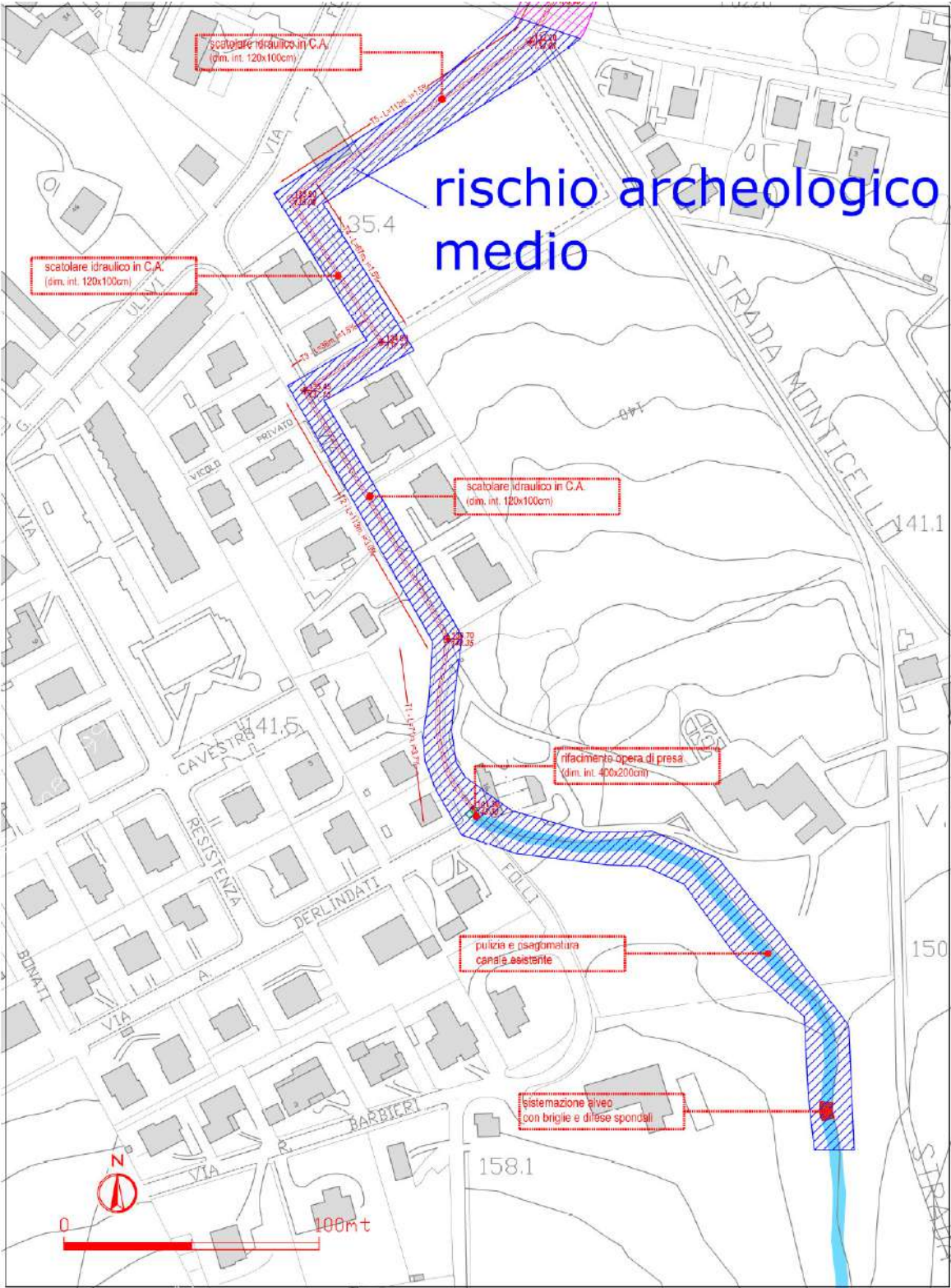


Figura 76: area a rischio archeologico medio.

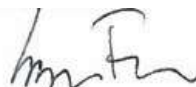
Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	57 di 59

Si rimanda alla competente Soprintendenza, come da art. 25 della L. 50/2016, per le prescrizioni di pertinenza.

Parma, 18.07.2021

Redatto

Dott.ssa Sara Ferrari



Giuseppa Incammisa



Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	58 di 59

6 ALLEGATI

6.1 Schede di segnalazione

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	1
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	COLLECCHIO	
FRAZIONE	OZZANO	
LOCALITA'		
TOPONIMO	CHIESA DI SAN PIETRO APOSTOLO	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	EDIFICATO E AREA CONTERMIN	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: MEDIEVALE/MODERNA</p> <p>In data 7 novembre 1147, nella Bolla di Innocenzo II, la chiesa di San Pietro fu elencata come cappella mentre nel "Capitulum seu Rotulus Decimarum" della diocesi di Parma (1230) la cappella viene citata come "Ecclesie S. Petri de Azano in Plebe Fornovi" dipendente quindi dalla pieve di Fornovo.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA	<p>E. DALL'OLIO, Itinerari turistici della provincia di Parma, Parma 1976, pp.101-102.</p> <p>M. FALLINI, M. CALIDONI, C. RAPETTI, L. UGHETTI, Terra di pievi, Parma 2006, appendice p. 29</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI	C. Anghinetti	VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="2"/>
PROVINCIA	<input type="text" value="PARMA"/>		
COMUNE	<input type="text" value="COLLECCHIO"/>		
FRAZIONE	<input type="text" value="OZZANO"/>		
LOCALITA'	<input type="text" value="OZZANO"/>		
TOPONIMO	<input type="text"/>		
IGM	<input type="text"/>	CTR	<input type="text"/>
COORDINATE	<input type="text"/>		
GEOMORFOLOGIA	<input type="text"/>		
ESTENSIONE	<input type="text"/>		
VINCOLO	<input type="text"/>		
DESTINAZIONE D'USO	<input type="text"/>		
RITROVAMENTO	<input type="text" value="DATAZIONE: PRISTORICA"/> <input type="text" value="SPORADICO RITROVAMENTO DI STRUMENTI IN PIETRA"/>		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<input type="text" value="ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA SCHEDA PRP/17.03;"/> <input type="text" value="COLLOCAZIONE ARCHIVIO PRP/1 25.08.1975"/>		
BIBLIOGRAFIA	<input type="text"/>		
DATA	<input type="text"/>		
SEGNALAZIONE DI	<input type="text" value="PALLINI U."/>	VERIFICATA DA	<input type="text"/>

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="3"/>
PROVINCIA	<input type="text" value="PARMA"/>		
COMUNE	<input type="text" value="COLLECCHIO"/>		
FRAZIONE	<input type="text" value="OZZANO"/>		
LOCALITA'	<input type="text" value="OZZANO"/>		
TOPONIMO	<input type="text" value="VILLAVECCHIA"/>		
IGM	<input type="text"/>	CTR	<input type="text"/>
COORDINATE	<input type="text"/>		
GEOMORFOLOGIA	<input type="text"/>		
ESTENSIONE	<input type="text" value="1 ETTARO"/>		
VINCOLO	<input type="text"/>		
DESTINAZIONE D'USO	<input type="text" value="AGRICOLO"/>		
RITROVAMENTO	<input type="text" value="DATAZIONE: MEDIEVALE/RINASCIMENTALE"/> <input type="text" value="AFFIORMANETO DI CERAMICA MEDIOEVALE E RINASCIMENTALE, FRAMMENTI DI VETRO E DI PIETRA OLLARE"/>		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<input type="text" value="ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA SCHEDA 32 (SEGNALAZIONE DI QUINGENTO N. 315)"/>		
BIBLIOGRAFIA	<input type="text"/>		
DATA	<input type="text" value="10 03 1997"/>		
SEGNALAZIONE DI	<input type="text" value="GRUPPO OUIGENTO"/>	VERIFICATA DA	<input type="text"/>

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	4
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	COLLECCHIO	
FRAZIONE	LOZZANO	
LOCALITA'	QUALATICO	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	AGRICOLO	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: BASSO MEDIEVALE/MODERNA</p> <p>Discorso a parte merita infine il toponimo "Qualatula/qualatico", non tanto per l'origine del suo toponimo (dal latino aqua latula =estensione d'acqua" ad indicare forse una palude) ma per l'attestazione in questo luogo dapprima del castrum Aqualatulam nel 980 e successivamente per aver dato nome ad una famosissima battaglia (detta anche di Fornovo), qui combattuta il 6 luglio 1495 durante le Guerre d'Italia. Vi si scontrarono l'esercito di Carlo VIII di Francia (composto da francesi, mercenari svizzeri e un nutrito contingente di italiani) e quello della lega antifrancese (formato dagli eserciti di Milano e Venezia, per la gran parte composti di mercenari, italiani, albanesi, dalmati, greci e tedeschi, ma anche da alcune unità di leva erano stanziati alla Badia di Giarola). Lo scontro, estremamente sanguinoso (le fonti parlano di circa 5000 tra morti e feriti), si evidenzia per essere stato ancora di tipo medievale, in quanto né le armi da fuoco né la guerra di movimento delle fanterie vi ebbero un ruolo determinante e fu descritto da molti storici del passato, tra cui il Guicciardini che nei capitoli 8 e 9 del Libro 2 della sua "Historia d'Italia" (prima edizione del 1561).</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA	<p>G. BARUFFINI, Dizionario toponomastico parmigiano, Parma, 2005, p. 125.</p> <p>G. DREI, Le carte degli Archivi Parmensi dei sec. X-XI, vol. I, Parma 1928, VOL. LXV, pp. 217-219;</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI	ANGHINETTI C.	VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="5"/>
PROVINCIA	<input type="text" value="PARMA"/>		
COMUNE	<input type="text" value="COLLECCHIO"/>		
FRAZIONE	<input type="text"/>		
LOCALITA'	<input type="text" value="GAIANO"/>		
TOPONIMO	<input type="text" value="S. DIONIGI"/>		
IGM	<input type="text"/>	CTR	<input type="text"/>
COORDINATE	<input type="text"/>		
GEOMORFOLOGIA	<input type="text"/>		
ESTENSIONE	<input type="text" value="30 X 30 MT"/>		
VINCOLO	<input type="text"/>		
DESTINAZIONE D'USO	<input type="text" value="AGRICOLO (PRE PARCO TARO)"/>		
RITROVAMENTO	<input type="text" value="DATAZIONE: ROMANA"/> FRAMMENTI DI MANUBRIATI - TEGOLE, CERAMICA DEIRATA E DA IMPASTO GREZZO. IL SITO RIMANE SULLA SPONDA DESTRA DEL TARO. RITROVATE IN SUPERFICIE N 2 MONETE IN BRONZO.		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<input type="text" value="ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA SCHEDA 32 (SEGNALAZIONE DI QUINGENTO DEL 05 02 2002)"/>		
BIBLIOGRAFIA	<input type="text"/>		
DATA	<input type="text" value="05 02 2002"/>		
SEGNALAZIONE DI	<input type="text" value="GRUPPO OUIINGENTO"/>	VERIFICATA DA	<input type="text"/>

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="6"/>
PROVINCIA	<input type="text" value="PARMA"/>		
COMUNE	<input type="text" value="COLLECCHIO"/>		
FRAZIONE	<input type="text"/>		
LOCALITA'	<input type="text" value="CORTE GIAROLA"/>		
TOPONIMO	<input type="text"/>		
IGM	<input type="text"/>	CTR	<input type="text"/>
COORDINATE	<input type="text"/>		
GEOMORFOLOGIA	<input type="text"/>		
ESTENSIONE	<input type="text"/>		
VINCOLO	<input type="text"/>		
DESTINAZIONE D'USO	<input type="text" value="AGRICOLO"/>		
RITROVAMENTO	<input type="text" value="DATAZIONE: ROMANA"/> <input type="text" value="MODESTO SITO CON FRAMMENTI DI TEGOLE E CERAMICA DA IMPASTO, VERNICE NERA, FRAMM. DI VETRO"/>		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<input type="text" value="ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA SCHEDA (SEGNALAZIONE DI QUINGENTO DEL 06 05 2008 N 502)"/>		
BIBLIOGRAFIA	<input type="text"/>		
DATA	<input type="text" value="06 05 2008"/>		
SEGNALAZIONE DI	<input type="text" value="GRUPPO OUIINGENTO"/>	VERIFICATA DA	<input type="text"/>

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		7
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	COLLECCHIO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	GIAROLA	
TOPONIMO		
IGM		CTR PARMA SUD OVEST
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MESOLITICA</p> <p>Il pianoro tra il fiume Taro e le località di Giarola e Oppiano sono stati raccolti n. 3 frammenti di selce alpina ritoccata.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA (scheda 435)	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	31-05-2006	
SEGNALAZIONE DI	Gruppo Culturale Ouinaento	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	0	8
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	COLLECCHIO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	PONTECODOGNA	
TOPONIMO	CORTE DI GIAROLA	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	EDIFICATO/CORTILI/CHIESA	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: MEDIEVALE/MODERNA</p> <p>con il suo toponimo, dal latino glarea =ghiaia, richiama chiaramente la sua posizione in riva al Taro, viene documentato nel 1034 come sede di un castrum , da cui l'odierna "Corte di Giarola". Al suo interno la chiesa di S. Nicomede ascrivita dal Dall'Olio al XIII secolo avendo come premesse un castrum e un convento dipendente da quello di San Paolo visto che nel 1046 il vescovo Sigifredo II vi acquistò "quatuor tabulas terrae in castro Ceriolae" . Molto probabilmente era a controllo di un guada lungo un diverticolo della Francigena.</p> <p>Durante lavori di sistemazione dei sottoservizi è stata eseguita una sorveglianza archeologica senza rinvenimenti di particolare interesse</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Soprintendenza di Parma e Piacenza, archivio scavi. Sorveglianza archeologica. Dr. De Marchi	
BIBLIOGRAFIA	<p>E. DALL'OLIO, Itinerari turistici della provincia di Parma, Parma 1976, pp.97-99.</p> <p>G. BARUFFINI, Dizionario toponomastico parmigiano, Parma, 2005, p.71.</p> <p>G. DREI, Le carte degli Archivi Parmensi dei sec. X-XI, vol. II, Parma 1931, VOL. II, LIV, pp. 118-119.</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		0	9
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	COLLECCHIO		
FRAZIONE			
LOCALITA'	PONTECODOGNA		
TOPONIMO			
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA			
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO	AGRICOLO		
RITROVAMENTO	DATAZIONE NEOLITICA NEL TERRAZZO NATURALE IN SPONDA SINISTRA DEL TORRENTE SCODOGNA ALCUNE SELCI LAVORATE		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA (scheda 29)		
BIBLIOGRAFIA			
DATA	26 08 1995		
SEGNALAZIONE DI	GRUPPO OUIGENTO	VERIFICATA DA	

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	20	10
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE	Cafragna	
LOCALITA'		
TOPONIMO	vie Riva Santa e Scaccaalia	
IGM	Fornovo 73 III SE	CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Nel corso di un controllo dello scavo AMPS (oggi IREN) in banchina stradale a lato del Rio Scodogna tra Cafragna e Casa Nuova, fr. laterizi affogati in limi alluvionali</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, sopralluogo dott. P. Raggio</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	1999	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA P. Raggio

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	6	11
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE	Vizzola	
LOCALITA'		
TOPONIMO	Campo Castione	
IGM	Fornovo di Taro 73 III SE	CTR <input type="text"/>
COORDINATE	<input type="text"/>	
GEOMORFOLOGIA	<input type="text"/>	
ESTENSIONE	<input type="text"/>	
VINCOLO	<input type="text"/>	
DESTINAZIONE D'USO	area vincolata	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' DEL BRONZO MEDIO (XV sec. a.C.)</p> <p>ricerche di superficie hanno permesso il ritrovamento di materiali afferenti l'età del Bronzo medio che testimoniano la presenza di un piccolo villaggio esteso circa mezzo ettaro ubicato su un'altura a circa 2 Km dal Taro e naturalmente protetto da tre lati.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda preistoria 147</p> <p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - PRP/17.13</p>	
BIBLIOGRAFIA	<input type="text"/>	
DATA	17.01.1988	
SEGNALAZIONE DI	C. Chiesi - A. Mutti	VERIFICATA DA <input type="text"/>

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	17	12
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE	Vizzola	
LOCALITA'		
TOPONIMO		
IGM	Fornovo 73 II SE	CTR <input type="text"/>
COORDINATE	<input type="text"/>	
GEOMORFOLOGIA	<div></div>	
ESTENSIONE	<input type="text"/>	
VINCOLO	<input type="text"/>	
DESTINAZIONE D'USO	a agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Tra Vizzola e Monte di Sotto materiali d'età romana consegnati dal sig. Piazza. Un successivo sopralluogo (dott. Raggio) ha permesso di confermare la presenza di laterizi, embrici e coppi, segno di probabile insediamento</p> <p>L'affioramento si pone come ampliamento di scheda 15.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica s.n.</p>	
BIBLIOGRAFIA	<div></div>	
DATA	19.03.1997	
SEGNALAZIONE DI	Piazza	VERIFICATA DA P. Raggio

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	15	13
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE	Vizzola	
LOCALITA'	San Filippo	
TOPONIMO		
IGM	CTR	199100
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE	400 ma	
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	aagricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>ricerche di superficie hanno permesso il rconoscimento di due affioramenti affiancati e con lca la medesima superficie, con laterizi e ceramiche molto frammentate</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica s.n.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	26.10.1996	
SEGNALAZIONE DI	F. Bacchini	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	2	14
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE	RICCO'	
LOCALITA'	Borgo Santa Costanza	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: PALEOLITICO/NEOLITICO.</p> <p>Nucleo in diaspro (paleolitico) Cuspide di freccia in selce (neolitico)</p> <p>emersi durante lo scavo dell'insediamento romano di Riccò/Borgo Santa Costanza</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA	<p>M. CATARSI, C. ANGHINETTI, G. BOLZONI, P. FARELLO, M. MARCHESINI, S. MARVELLI, M. PAVONI, E. RIZZOLI, "Riccò ex area Marazzi", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 123-153</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI	C. ANGHINETTI	VERIFICATA DA M. CATARSI

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	21	15
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE	Riccò	
LOCALITA'	Filaani - Villa Santa Maria	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Nel corso di lavori per la realizzazione di una strada di lottizzazione, in un allargamento della progettata sede viaria, sono affiorati fr. fittili e laterizi, parte di un dolio.</p> <p>In precedenza sono stati segnalati fr. di mattoni, pietre, ossa umane (necropoli)</p> <p>A seguito dello scavo archeologico e dello spoglio del materiale si è rinvenuta una preziosa cartina che colloca il rinvenimento ai margini dell'area di borgo Santa Costanza (C. Anghinetti).</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.08 sopralluogo dott. M. Bernabò Brea</p> <p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.05</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. MARINI CALVANI, "Archeologia", in AA. VV., "Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno mille", schedario topografico, 02.47.001</p>	
DATA	02.08.1991	
SEGNALAZIONE DI	Bonardi	VERIFICATA DA M. Bernabò Brea

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	39	16
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE	Riccò	
LOCALITA'	Filaani	
TOPONIMO	ex area Marazzi	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	area vincolata e non	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA/ALTO MEDIEVALE</p> <p>Campagne di scavo succedutesi negli anni (il primo intervento di tutela data al 1997), hanno permesso l'individuazione di diverse fasi d'insediamento, con abitazioni e spazi produttivi (fornaci). Il rustico sopravvive come aditazione alla fase produttiva e vede al V secolo l'instaurarsi di un piccolo nucleo gotico (piani battuti con ceramica, focolari e nucleo sepolcrale).</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio Topografico SABAP PR e PC - relazione scavo dott. Cristina Anghinetti (Abacus s.r.l.)	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. CATARSI, C. ANGHINETTI, G. BOLZONI, P. FARELLO, M. MARCHESINI, S. MARVELLI, M. PAVONI, E. RIZZOLI, "Riccò ex area Marazzi", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 123-153</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI	N. Dondi/C. Anghinetti	VERIFICATA DA M. Catarsi

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	27	17
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE	Riccò	
LOCALITA'	Filaani - Villa Santa Maria	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	DATAZIONE: PALEOLITICO / NEOLITICO ritrovamento sporadico di manufatti in diaspro	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.07	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	25.11.1980	
SEGNALAZIONE DI	Bonardi	VERIFICATA DA M. Bernabò Brea

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	5	18
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE	Riccò	
LOCALITA'	Filaani - Villa S. Maria	
TOPONIMO		
IGM	Fornovo di Taro 73 III SE	CTR <input type="text"/>
COORDINATE	<input type="text"/>	
GEOMORFOLOGIA	<input type="text"/>	
ESTENSIONE	<input type="text"/>	
VINCOLO	<input type="text"/>	
DESTINAZIONE D'USO	<input type="text"/>	
RITROVAMENTO	DATAZIONE: ETA' DEL BRONZO ricerche di superficie hanno permesso il ritrovamento di frr. sporadici di ceramica	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda preistoria 138 Archivio Topografico SABAP PR e PC - PRP/17.06	
BIBLIOGRAFIA	<input type="text"/>	
DATA	25.11.1980	
SEGNALAZIONE DI	<input type="text"/>	VERIFICATA DA <input type="text" value="M. Bernabò Brea"/>

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	3	19
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	Villa Carona	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE / MODERNA</p> <p>Scavi per la messa in sicurezza di alcuni edifici hanno permesso il ritrovamento di una torre del castello e di alcuni apprestamenti contro il dissesto idrogeologico della collina su si erge il complesso.</p> <p>Nel restante controllo non si sono evidenziate che stratigrafie geologiche</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - relazione scavo dott. Cristina Anghinetti (Abacus s.r.l.)</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

42

20

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FORNOVO

FRAZIONE

LOCALITA'

Tra Marona e I Provinciali

TOPONIMO

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

Versante di collina

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

RITROVAMENTO

DATAZIONE: Paleolitico/romano

vengono consegnati dal sindaco Michela Zanetti manufatti paleolitici (raccolti da lei e dal sig. Pietro Conforti) in diaspro e selce e viene segnalata la presenza di blocchi concotti da fornace.

Si esegue un sopralluogo con il Sindaco, la Funzionaria Dr. Francesca Michelotti e la dr Cristina Anghinetti. Si identifica l'area anche se la coltre coprente non permette una ricognizione sistematica. Nonostante la copertura erbosa si identifica la presenza di acuni frammenti di laterizio (coppi, tegole alettate?) e nella scarpata blocchi rettangolari in concotto grassificato (Il Sindaco si ricordava di averli buttati visti li suo tempo).

Durante la ricognizione nei campi circostanti si notano aree arrossate che permettono di ipotizzare la presenza di altre fornaci.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

BIBLIOGRAFIA

DATA

13 08 2020

SEGNALAZIONE DI

M. Zanetti

VERIFICATA DA

C. Anghinetti/ F. Michelotti

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	19	21
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	Caselle	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE</p> <p>Lungo il rettilineo per Caselle, sulla sinistra, affioramento di terra rossa con frammenti d'età Medievale</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica s.n.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	06.09.1998	
SEGNALAZIONE DI	C. Anghinetti/Gruppo Archeologic	VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		14	22
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE	FORNOVO		
FRAZIONE			
LOCALITA'			
TOPONIMO	La Rasora		
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA			
ESTENSIONE	200 ma		
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO	aagricolo		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>ricerche di superficie hanno permesso il ritrovamento di frr. d'embrici, di dolia, di ceramiche varie su un piccolo ripiano sul T. Sporzana</p>		
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica s.n.</p>		
BIBLIOGRAFIA			
DATA	26.10.1996		
SEGNALAZIONE DI	F. Bacchini	VERIFICATA DA	

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	4	23
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	Ponte sul Taro	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE</p> <p>Resti di 8 pile e tre basi di ponte in conci di pietra con conglomerato di malta e ciottoli nel greto del Taro a sud del ponte attuale e di una pila all'interno del fabbricato di proprietà Bocchi in via XX Settembre al civico 2</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - PRP/17.09</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. MARINI CALVANI, "Archeologia", in AA. VV., "Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno mille", schedario topografico, 02.47.002</p> <p>M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 61-63</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	30	24
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	piazza IV Novembre	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	piazza	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Nel 1844, nel piazzale antistante la pieve, sotto casa Lori (da identificare forse con il civico 4 dell'attuale piazza IV Novembre), ritrovamento del manico di un "simpulum" bronzeo con un'estremità a cappio e una a testa d'anatra</p> <p>Nel 1867, nel piazzale antistante la pieve, sotto casa Lori (da identificare forse con il civico 4 dell'attuale piazza IV Novembre), ritrovamento di tre "sortes" (asticciole bronzee incise), forse appartenenti a un santuario oracolare. In base a considerazioni linguistiche databili al I sec. a.C.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.17</p> <p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.02</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. MARINI CALVANI, "Archeologia", in AA. VV., "Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno mille", schedario topografico, 02. 47.006; 02.47.004; CIL XI, I, 1129.</p> <p>M.CATARSI, "Le sortes e il tempio oracolare", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 72-78</p>	
DATA	1867	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	33	25
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	fiume Taro	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	alveo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Dall'alveo del Taro a ca 100 metri dall'abitato (non ubicabile) ritrovamento di grossa colonna, segnalata nel 1863 dalla Prefettura di Parma a M. Lopez.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.01	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. MARINI CALVANI, "Archeologia", in AA. VV., "Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno mille", schedario topografico, 02. 47.007</p> <p>M.CATARSI, "Il forum novum", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 59-67</p>	
DATA	13.02.1863	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	34	26
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Nel 1834, in luogo non ubicabile, ritrovamento di applique bronzea con busto femminile diademat</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.18</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. MARINI CALVANI, "Archeologia", in AA. VV., "Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno mille", schedario topografico, 02. 47.008</p> <p>M.CATARSI, "Il forum novum", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 59-67</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	36	27
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	strada Del Borao Piccolo	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	strada	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE:ETA' ROMANA / ETA' MODERNA</p> <p>Nel corso di lavori per la posa di tubazioni, già a -30 cm dal piano stradale, è stato rinvenuto uno strato di risulta con ciottoli, fr. laterizi moderni e rari d'età romana, ossa.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio Topografico SABAP PR e PC - relazione scavo dott. Monica Corsini (GEA s.r.l.)	
BIBLIOGRAFIA	<p>M.CATARSI, "Il forum novum", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 59-67</p>	
DATA	settembre 2003	
SEGNALAZIONE DI	M. Corsini	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	37	28
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	via XX Settembre	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	strada	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE:</p> <p>I lavori di scavo (profondità -0,65 cm ca.) per l'interramento delle linee elettriche aeree non hanno fatto emergere materiali e/o stratificazioni d'interesse archeologico.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - relazione scavo dott. Francesca Sandrini</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M.CATARSI, "Il forum novum", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 59-67</p>	
DATA	settembre / ottobre 1995	
SEGNALAZIONE DI	F. Sandrini	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	38	29
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	via Punica 13	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	edificio	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Rinvenimento di fossa di scarico con materiale soprattutto anforaceo e una moneta di Adriano (117-138) che data i materiali al II sec. d.C.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - relazione scavo dott. Nicoletta Dondi</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M.CATARSI, "Il forum novum", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 59-67</p>	
DATA	1996	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	41	30
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	Piazza IV Novembre / via Punica	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	strada	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Nel 1986 sono stati consegnati dal sig. Cesare Bocchi al Museo archeologico (a lavori ormai terminati), frammenti di anfore recuperati in un terreno di riporto a pochissima profondità dal piano stradale.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio Corrente SABAP PR e PC - PRP/17	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	31	31
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	piazza IV Novembre / anacolo via Punica	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	piazza	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Ritrovamento fortuito (1947) di una statuetta in marmo bianco (copia romana della Venere di Doidalsas), recuperata al Museo Archeologico nel 1988</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.12</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M.CATARSI, "Sculptura marmorea di Afroditee", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 81-82</p>	
DATA	06.07.1988	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	32	32
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	piazza IV Novembre	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	piazza	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Nel 1867 ritrovamento di "vaste e sconvolte rovine di un antico edificio" (G. Mariotti): resti del tempio oracolare?</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.12</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M. MARINI CALVANI, "Archeologia", in AA. VV., "Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno mille", schedario topografico, 02. 47.005</p> <p>M.CATARSI, "Il forum novum", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 59-67</p>	
DATA		
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	29	33
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	pieve di Santa Maria Assunta	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	complesso ecclesiastico	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA / ETA' MEDIEVALE</p> <p>Ritrovamento di diverse epigrafi</p> <p>1 - stele funeraria del legionario, 1868 (c/o Museo archeologico nazionale Parma), età romana</p> <p>2 - iscrizione in cotto (su torre campanaria), età medievale</p> <p>3 - due epigrafi viarie (canonica), età medievale</p> <p>4 - epigrafe dell'arciprete Pizzetti (1745)</p> <p>e di</p> <p>4 - una absidiola, di alcune strutture murarie e pavimentali di difficile datazione ma certamente appartenenti ad una chiesa precedente, in fondo alla navata destra,</p> <p>5 - un "enkolpion" recuperato tra le reliquie sottoposte all'altare settecentesco.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.02	
BIBLIOGRAFIA	<p>1 - M. MARINI CALVANI, "Archeologia", in AA. VV., "Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno mille", schedario topografico, 02.47.003; CIL XI, I, 1130.</p> <p>2 - M.CATARSI, P. RAGGIO, "La pieve", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 179-183</p> <p>3 - A. RICCI, "Due epigrafi viarie", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 189-192</p>	
DATA	1868	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	28	34
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	piscina comunale	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	edificio	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' MEDIEVALE?</p> <p>Nel corso dei lavori per la realizzazione della piscina ritrovamento sporadico di un coltello in ferro e di ossa umane prive di connessione.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.04</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	27.10.1981	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA M. Catarsi

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	35	35
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'		
TOPONIMO	via Diaz	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	strada	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: ETA' ROMANA</p> <p>Rinvenimento di strato antropizzato nel corso di scavi per edificio (1986) Nell'ottobre 2003, nel corso di lavori per la riqualificazione della strada, sono emerse le vecchie difese spondali (anni '50 del 1900)</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - scheda storica, PRP/17.10</p> <p>Archivio Topografico SABAP PR e PC - relazione scavo dott. Monica Corsini (GEA s.r.l.)</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>M.CATARSI, "Il forum novum", in M. CATARSI (a cura di), "Da Forum Novum a Fornovo Taro: Archeologia, arte e storia di un territorio", Fornovo 2015, pp. 59-67</p>	
DATA	14.12.1986 / ottobre 2003	
SEGNALAZIONE DI	M. Bernabò Brea / M. Corsini	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
	43	36
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	FORNOVO	
FRAZIONE		
LOCALITA'	piazza Matteotti	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	piazza urbana	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: MEDIEVALE/MODERNA</p> <p>Durante gli scavi per il rifacimento della Piazza con relativi sottoservizi sono emersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i resti del corpo di fabbrica mappato come dognana (poi trasformato in caserma durante la seconda guerra mondiale e alla fine di questa bombardato e indi abbattuto) sul lato sud7est - sotto la piazza verso nord/ovest resti di abitazioni abbattute in età moderna - nei tagli per l'alloggio sottoservizi conglomerati murari di notevoli dimensioni (pile di ponte?, resti di cinta muraria difensiva?) 	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2020	
SEGNALAZIONE DI	G. Incammisa: T. Maaliaro	VERIFICATA DA C. Anahinetti. F. Michelotti

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		37
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	MEDESANO	
FRAZIONE	FELEGARA	
LOCALITA'	LA TORRE	
TOPONIMO	VIA GIACOMO MATTEOTTI	
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	a agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: EPOCA ROMANA</p> <p>Grazie alle arature si nota un affioramento di tegole, coppi e sesquipedali di età romana, nei pressi della SS. 357.</p> <p>Sopralluogo congiunto C. ANGHINETTI- P. RAGGIO</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA (segnalazione non ancora schedata)</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	2013	
SEGNALAZIONE DI	c. Anghinetti-P. Raggio	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		38
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	MEDESANO	
FRAZIONE	SANT'ANTREA BAGNI	
LOCALITA'	IL PALAZZO	
TOPONIMO		
IGM		CTR MEDESANO
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Agricolo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: MEDIEVALE/MODERNA</p> <p>Durante un controllo preliminare sono emerse fondazioni in ciottoli e tracce di una fornace.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA, SEZIONE SCAVI. Relazione Abacus srl "Sant'Andrea Bagni (PR), Impianto fotovoltaico Cantoni e rete elettrica di allaccio saggi e controllo archeologico" 2011.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA		
SEGNALAZIONE DI	C. Anghinetti	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		39
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	MEDESANO	
FRAZIONE	FELEGARA	
LOCALITA'		
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: EPOCA ROMANA</p> <p>Bronzetto raffigurante Minerva con chitone, mantello, egida con gorgoneion; braccio sinistro alzato, destro piegato sul fianco. Altezza cm 7.</p> <p>Non ubicabile con precisione.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO		
BIBLIOGRAFIA	<p>M. MARINI CALVANI, Archeologia, in AA.VV., Storia di Piacenza. Dalle origini all'anno Mille, vol. I (Parte II) e vol. III (schedario topografico), Piacenza 1990. Scheda n. 48.002 p. 88, schedario topografico.</p>	
DATA	1851	
SEGNALAZIONE DI		VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		40
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	MEDESANO	
FRAZIONE	SANT'ANDREA BAGNI	
LOCALITA'	MONTE SCIRONE	
TOPONIMO		
IGM		CTR MEDESANO
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Bosco	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: MEDIOEVO/RINASCIMENTO</p> <p>Sulla cima del monte Scirone altezza mt 222 a destra del Torrente Dordone mura di grosso spessore in sassi di notevole misura legati con malta. I resti dovrebbero essere del Castello di Sant'Andrea Bagni, feudo dei Pallavicino - sec. XII-XV. (Scheda 393)</p> <p>Il Castello venne distrutto e non risorse. Di fronte alla Chiesa, su un cucuzzolo sorge ancora una piccola Torre, chiamata comunemente il Castello, che fungeva da Torre di avvistamento, che conserva ancora una galleria di collegamento. (DALL'AGLIO)</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA SEZIONE STORICA (SCHEDA 393).</p>	
BIBLIOGRAFIA	<p>DON ITALO DALL'AGLIO , "La diocesi di Parma II vol.", Parma 1966.</p>	
DATA	17-05-2005	
SEGNALAZIONE DI	Gruppo Culturale quinaento	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		41
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	MEDESANO	
FRAZIONE	FELEGARA	
LOCALITA'	PIANEZZA-C. PERACCHI	
TOPONIMO		
IGM		CTR
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO		
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: PALEOLITICO-NEOLITICO</p> <p>Pianoro sulla riva sinistra del Taro. Selci lavorate a punta di freccia. Il materiale si rinviene sia a destra che sulla sinistra della carraia che taglia nel mezzo il piano. Molti pisoliti.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO TOPOGRAFICO MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'EMILIA ROMAGNA, SEZIONE STORICA, SCHEDA SENZA NUMERO</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	21-08-1995	
SEGNALAZIONE DI	Gruppo Culturale Ouinaento	VERIFICATA DA

	NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		42
PROVINCIA	PARMA	
COMUNE	MEDESANO	
FRAZIONE	FELEGARA	
LOCALITA'	ALVEO DEL TARO	
TOPONIMO		
IGM		CTR MEDESANO
COORDINATE		
GEOMORFOLOGIA		
ESTENSIONE		
VINCOLO		
DESTINAZIONE D'USO	Alveo	
RITROVAMENTO	<p>DATAZIONE: MEDIEVALE/MODERNA</p> <p>Brani di muratura in ciottoli e laterizi. I brani murari, probabilmente pertinenti a un mulino, emergono in parte dall'alveo, in parte dall'erosione spondale.</p>	
NOTIZIE DI ARCHIVIO	<p>ARCHIVIO SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA, SEZIONE STORICA SCHEDA SENZA NUMERO.</p>	
BIBLIOGRAFIA		
DATA	16-07-2001	
SEGNALAZIONE DI	M. Catarsi. P. Raaiio	VERIFICATA DA

		NUMERO COMUNE	NUMERO PROGRESSIVO
		0	43
PROVINCIA	PARMA		
COMUNE			
FRAZIONE			
LOCALITA'			
TOPONIMO	STRADA PROVINCIALE		
IGM		CTR	
COORDINATE			
GEOMORFOLOGIA			
ESTENSIONE			
VINCOLO			
DESTINAZIONE D'USO	STRADA		
RITROVAMENTO	DATAZIONE MEDIEVALE/MODERNA PERCORSO STRADALE DI FONDOVALLE IN DESTRA IDROLOGICA DEL TARO COLLEGANTE COLLECCHIO A FORNOVO. IL PERCORSO E' SICURAMENTE MOLTO ANTICO, SEPPURE MODIFICATO NEL TEMPO.		
NOTIZIE DI ARCHIVIO			
BIBLIOGRAFIA			
DATA			
SEGNALAZIONE DI	C. ANGHINETTI	VERIFICATA DA	

NUMERO COMUNE

NUMERO PROGRESSIVO

0

44

PROVINCIA

PARMA

COMUNE

FRAZIONE

LOCALITA'

TOPONIMO

CANALE NAVIGLIO DI TARO

IGM

CTR

COORDINATE

GEOMORFOLOGIA

ESTENSIONE

VINCOLO

DESTINAZIONE D'USO

CANALIZZAZIONE

RITROVAMENTO

DATAZIONE MEDIEVALE/MODERNA

CANALE ARTIFICIALE, ADDOTTO DAL TARO IN LOCALITA' OPIANO IN DESTRA IDROLOGICA DEL TARO. SERVIVA SI A PORTARE ACQUA A PARMA CHE AD ALIMENTARE TUTTA UNA SERIE DI MULINI.
IN LOCALITA' COLLECCHIELLO SI STACCA LA DERIVAZIONE DEL CANALE 8 MULINI.

NOTIZIE DI ARCHIVIO

RIPRODOTTO IN UNA MAPPA DA SMERALDO SMERALDI (ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI PARMA)

BIBLIOGRAFIA

DATA

SEGNALAZIONE DI

VERIFICATA DA

Soprintendenza	Committente	Località	Comune	Provincia	Data	Pag
SABAP di PR e PC	Comune di Collecchio	Ozzano Taro	Collecchio	PR	18/07/2021	59 di 59

6.2 Tavola con segnalazioni

